



# STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Direzione Redazione e Amministrazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/430032 - Fax 0522/408277  
E-mail: stampareggiana@stampareggiana.it sito: www.stampareggiana.it  
Poste italiane spa - spedizione in a. p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Reggio Emilia - Iscrizione al ROC nr.10590

anno III numero 6 > GIUGNO 2005

Euro 2,00



## DELRIO RISPONDE ALL'AMBASCIATORE CINESE

“Rinnovo l'amicizia che la nostra città ha nei suoi confronti e con la città di Rizhao. Reggio Emilia è molto sensibile ai temi dei diritti civili, della solidarietà e della coesione sociale”



di **Graziano Delrio**  
Sindaco di Reggio Emilia

*Onorevole Ambasciatore Quinshun, ricevo con piacere (tramite l'amico Ivano Davoli) la sua lettera nella quale ricorda l'amicizia con la città di Reggio Emilia, con il senatore Carri e con il Sindaco che mi ha preceduto. So che il 9 Maggio 1998 è stata firmata una dichiarazione di intenti tra la nostra città e Rizhao, dove si auspicavano relazioni amichevoli, scambi e cooperazione tra imprese e ambienti scientifici e tecnologici, commerciali, economici e culturali ai fini di attivare un gemellaggio.*

*Sono certo che il nostro territorio esprima già numerosi contatti, rapporti e collaborazioni con la Cina; tali rapporti economici, commerciali, culturali sono apprezzati nel rispetto delle regole e nel reciproco arricchimento.*

*Lei invita nel suo grande paese rappresentanze di imprese reggiane,*



di **Zu Qinshun**  
Ambasciatore Cinese

*Sessantasei anni per me sono una età un po' pesantina, spesso ricordavo le cose passate, e pensavo al famoso detto italiano: tanta acqua è passata sotto i ponti, come la frase della poesia del Presidente Mao: all'uomo è facile diventare vecchio, come per il mondo. Però non sono pessimista, anzi ottimista, desidero vivamente approfittare del resto della mia vita per promuovere lo sviluppo degli ottimi rapporti di amicizia tra i popoli Cino-Italiano per i quali ho lavorato dall'anno 1960 fino al 1997, per 23 anni a Roma e 15 a Pechino*

*Novi anni fa e cioè il 26 luglio dell'anno 1996, come Ministro Consigliere dell'Ambasciata Cinese in Italia, io e la mia Signora Liu Li, abbiamo guidato una delegazione dell'Ambasciata*

segue a pagina 3

*e tali scambi sono possibili da sempre anche al di fuori di una cornice istituzionale. La Giunta e il Consiglio Comunale hanno avviato un ampio percorso di riflessione sui gemellaggi e i rapporti internazionali: già dal 2001 si è aperto un dibattito sulle politiche internazionali dell'Amministrazione comunale in riferimento ai paesi ove viene ancora applicata la pena di morte. So che questo tema*

*non rientra nelle competenze di un Sindaco, ma è anche vero che Reggio Emilia è molto sensibile ai temi dei diritti civili, della solidarietà e della coesione sociale. Una sensibilità che ha portato la nostra città a dire no al ricorso alla pena di morte quale misura repressiva o deterrente del crimine. Vogliamo continuare la strada del dialogo tra i popoli e tra le municipalità, consapevoli che solo*

*così potremo condividere il nostro modo di essere cittadini e rielaborare i valori delle nostre comunità, arricchendoci reciprocamente.*

*Rinnovo l'amicizia che la città di Reggio Emilia ha nei suoi confronti e con la città di Rizhao.*

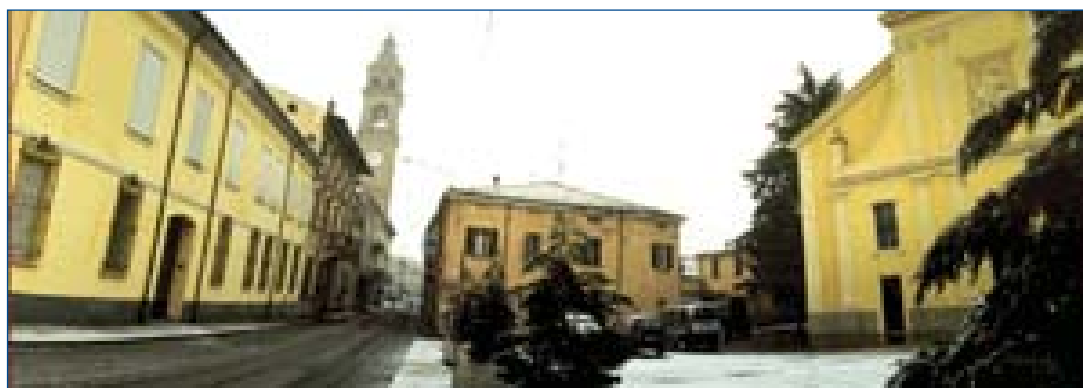
*Con stima e l'augurio di un proficuo lavoro.*

> **UNIVERSITA'**  
**CACCIA AL VOTO PER ELEGGERE IL NUOVO MAGNIFICO RETTORE CHI SONO I QUATTRO CANDIDATI**

a pagina 5

I dossier di Stampa Reggiana

### LUZZARA



- Qualità urbana
- Sicurezza e Ambiente
- Servizi educativi

- Giovani e Sport
- Sociale
- Arte, Cultura, Turismo

da pag. 9 a pag. 20

> **INTERVISTA A ROBERTA RIVI**



**ASSESSORE PROVINCIALE AGRICOLTURA**

a pagina 7

# I BABY SCRITTORI CHE HANNO VINTO IL PREMIO MARTA SPALLANZANI

*Gli altri due concorsi dedicati a Vanna Barbieri Tedeschi e Franco Bizzocchi. Il contributo di Banca Popolare di Verona e Banco San Geminiano. Le scuole che hanno partecipato*

In una festosa cornice di bandiere tricolori sventolate allegramente da trecento giovani alunni delle migliori scuole di ogni ordine e grado della provincia, selezionate dai rigorosi concorsi banditi dalla Società Dante Alighieri, nella Sala del Tricolore si è celebrata ancora una volta la "Giornata della Dante", alla presenza di Autorità, Presidi, Insegnanti e soci tutti.

Nel silenzio delle storiche mura, pur gremite sino all'inverosimile, la Presidente della Dante reggiana Edmea Sorrivi Guidetti ha ricordato che il sommo Poeta, scrivendo in italiano, sentì e rivelò la coscienza di un'Italia, che già allora esisteva veramente come popolo, accomunato in una stessa lingua letteraria e civile.

Sorta nel 1889 la Società Dante Alighieri fu all'inizio espressione di un grande amor di Patria, così come lo volle il suo fondatore Giosuè Carducci. Col mutare dei tempi si è sempre più



decisamente imposto il suo carattere culturale di organismo aperto alla più estesa partecipazione del mondo straniero alla vita intellettuale italia-

na, attraverso la diffusione della nostra lingua e della nostra cultura.

Ben 500 comitati nel mondo organizzano corsi di lingua italiana che hanno raggiunto negli ultimi decenni partecipazioni davvero sorprendenti. Ormai si può sostenere, senza ombra di dubbio, che, vivere italiano è lo stile di vita preferito dalla maggioranza degli stranieri.

I vincitori dei cinque concorsi sono: per **"Una voce per la poesia"** premio Marta Spallanzani è Paolo Valenzini 5<sup>a</sup>A del liceo Moro, per quanto riguarda il concorso dettato **"Lingua nostra"** realizzato con il contributo di BP Verona e BO San Geminiano e S. Prospero il primo premio va alla classe 3<sup>o</sup> della scuola elementare Ghianda e all'Insegnante Anna Brunelli.

Nel concorso **"Il tema più bello"** premio Marta Spallanzani il primo è Francesco Mussini classe 3<sup>a</sup>A della scuola media Fermi.

Nello stesso concorso per il **premio Vanna Barbieri Tedeschi** rivolto alle medie superiori la prima classificata è Valeria Cavallini della 1<sup>a</sup>B del liceo Spallanzani. Nel concorso **"Franco Bizzocchi"** c'è stato invece un "ex-aequo" tra Elisabeth Bretoni e Simone Ibatiti e Stefania Paglia.

*Foto in alto: la Presidente del comitato di Reggio e Consigliere Centrale della Società Dante Alighieri Uff. Prof. Edmea Sorrivi Guidetti. A destra e a sinistra foto di gruppi dei ragazzi premiati dal Ten.Col. Finanza Ugo Raffaele Dellerice, Ten.Col. dei Carabinieri Luigi Basco, dal Questore Gennaro Gallo e da Riccardo Simonini Capo Area della Banca S.Geminiano e S.Prospiero.*



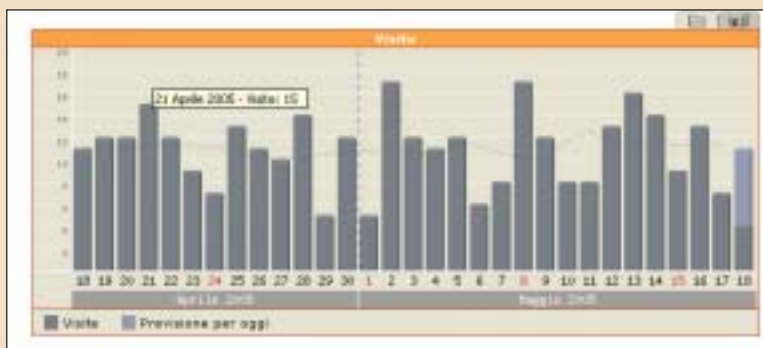
## PICCO DI CONTATTI PER STAMPA REGGIANA ON LINE

E' poco più di un anno che Stampa Reggiana è On line e già nel 2004 la nostra testata aveva registrato un notevole indice di gradimento testimoniato dalle quasi duemila visite

Ora il gestore di controllo del nostro sito ci segnala un nuovo picco di contatti da gennaio 2005 quando sono state registrate ben 1600 visite, quindi il trend positivo si è mantenuto.

L'83 per cento dei contatti viene dall'Italia, ma c'è anche un 10 per cento di Europa (Francia, Inghilterra, Ungheria, Croazia, Germania) un 1 per cento di Cina. Ci hanno letto anche dalla Russia, Argentina e Brasile

Si tratta di un indice di alto gradimento che testimonia la



positiva accoglienza dei nostri lettori (e non solo di loro) a questa più moderna forma di comunicazione. Ma si può fare ancora meglio e di più se i nostri lettori vorranno collaborare fornendoci notizie su iniziative locali o altro, tramite il forum presente sul sito.

Vi ricordiamo l'indirizzo [www.stampareggiana.it](http://www.stampareggiana.it)

### STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo sport

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Art Director **Roberta Castagnetti**

Servizi fotografici **Stefano Rossi**  
**Marco Moratti**  
**Gianni Santandrea**

Direzione Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia  
Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

Sede amministrativa **Fincro srl**  
Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia  
n. 1093 del 17/03/2003

Stampa **Graficstamp srl**  
Montecchio Emilia (RE) - Tel. 0522 865688

LA LETTERA DELL' AMBASCIATORE ZU QINSHUN INVIATA A STAMPA REGGIANA

# "VOGLIO FARE QUALCOSA IN CINA PER IL CARO POPOLO REGGIANO"

*Nove anni fa la visita nella nostra città a capo di una delegazione cinese. Anche senza la stipula del gemellaggio la città di Rizhao e' ben lieta di invitare rappresentanti delle nostre industrie. "Ringrazio gli amici reggiani"*



segue dalla prima

della quale facevano parte i diplomatici e i giornalisti cinesi a Roma accompagnati dal simpatico amico Senatore Alessandro Carri per incontrare il Sindaco della città di Reggio Emilia sig.ra Antonella Spaggiari.

Prima di entrare nello studio del Sindaco, ho guardato e riguardato diverse volte, ammirandola, la prima bandiera nazionale della Repubblica Italiana. Il Senatore mi spiegava la storia della nascita della bandiera nella città di Reggio Emilia proprio nel salone dove eravamo. Un avvenimento storico e significativo per Reggio Emilia e per la storia della Repubblica Italiana. Nella mia memoria si riaffacciavano spontaneamente tante e commosse immagini della lotta eroica e antifascista per la libertà e la democrazia in Italia, e in particolare quella di un contadino che ha perso tutti i propri figli ammazzati durante la lotta di liberazione dai nemici del

sa italiana per realizzare un eventuale gemellaggio possibile con la sua città Ri Zhao (Luce Solare) sulla bella fascia costiera del Mare Giallo, di diversi milioni di abitanti, un porto nuovo e importante collegato alla ferrovia e alla autostrada, con diverse industrie di alta tecnologia e una intensa attività turistica.

Nell' occasione del Congresso Nazionale dei Democratici di Sinistra al quale ho avuto l'onore d'essere invitato,



Zhang Limin, a sua volta, mi ha riferito le sue impressioni ed espresso il suo personale e positivo assenso per la stipula di un eventuale gemellaggio di Reggio Emilia con Rizhao impegnandosi a proporlo al suo sindaco dopo il rientro in Cina. Ero molto contento per tale informazione e dal mio cuore ho ringraziato il popolo reggiano, gli amici italiani come il senatore Carri, il sindaco Spaggiari e i consiglieri comunali.

Sono stato nominato poi ambasciatore di Cina presso la Repubblica di Malta, e non ho più ricevuto notizie sia sul gemellaggio Reggio Rizhao che su altri gemellaggi Cino-Italiani stabiliti con il mio interesse. Non ho saputo delle difficoltà che si sono incontrate, ma ora spero fervidamente siano superabili da ambedue le parti. Durante la mia missione diplomatica a Malta, con gli sforzi congiunti tra

me ed amici maltesi, sono stati realizzati due gemellaggi, uno con il mio paese nativo, città Yancheng, un altro con la città famosa SuZhou (Venezia orientale).

Di recente il caro amico On. Alessandro Carri mi ha informato che si è rimessa in movimento l'ipotesi del gemellaggio con Ri Zhao pregandomi di leggere gli articoli di Stampa Reggiana sulla rete internet.. L'On.Carri mi informava a sua volta che ci sono ancora delle difficoltà da superare per la stipula del gemellaggio, da effettuare sulla base di scambi e comunicazione tra le città di diversi paesi secondo

criteri e principi non sempre condivisi, e, per questo se il gemellaggio non è maturo per nascere è meglio aspettare sviluppando però i rapporti economici, commerciali e culturali. La città Ri Zhao è ricca di collegamenti internazionali ed è ben disposta verso Reggio Emilia tanto è vero che ha già dato il suo assenso, tramite me, affinché più rappresentanti di imprese reggiane visitino la Cina compresa Ri Zhao, prima ed anche senza la stipula del gemellaggio.

Insomma sono d'accordo con quel detto italiano: la Cina è vicina. La Cina è aperta. La Cina è amica di tutto il resto del mondo.

Amb. Zu Qinshun

*Nella foto in alto la visita della delegazione cinese ricevuta in Sala Tricolore dal ex sindaco Antonella Spaggiari. Nelle altre due foto il centro di Rizhao e la spiaggia. Sotto un particolare dello Shandong*



## SVILUPPARE I RAPPORTI



di Alessandro Carri

L'articolo dell'Ambasciatore Zu Qinshun che Stampa Reggiana pubblica con questa nota sulla Cina è quanto mai significativo di quello che è stato fatto in passato e di quel che si può fare oggi.

Zu Qinshun - come si può notare prende atto delle difficoltà che vi sono ad avviare il gemellaggio tra Reggio Emilia e Rizhao, ma non si straccia le vesti. Più realisticamente afferma che se non ci sono le condizioni per avviarlo se ne prenda atto, "è meglio aspettare sviluppando però i rapporti economici commerciali e culturali". Naturalmente non manca di ricordare che la città di Rizhao è ricca di rapporti internazionali e "ben disposta verso Reggio Emilia". Miglior risposta non vi poteva essere visto che da più di quattro mesi Stampa Reggiana insiste sulla opportunità di avviare questi rapporti di gemellaggio. Allora come affrontare il problema? Concordando con le imprese, con le istituzioni culturali e commerciali, oltre che con le associazioni che le rappresentano, la costituzione di un organo di rappresentanza reggiana che possa fare da intermediario con quel paese. Zu Qinshun del resto ha dato vita a Pechino a una società, la "Beijing Oriental Gufeng Import & Export Trade Co Lid" che si propone di fare appunto questo lavoro di intermediazione e di sviluppare i rapporti con l'Italia e in particolare con la nostra città. Anzi, ha parlato di mettere a disposizione questa sua impresa per le relazioni più specifiche con Rizhao. Si può accogliere questa disponibilità e si può cercare di fare altrettanto a Reggio Emilia magari appoggiandoci a quanto hanno già predisposto le diverse associazioni di categoria per le relazioni internazionali con la Cina. Su Stampa Reggiana sono intervenuti i Presidenti. Dovrebbe quindi essere difficile concretizzare quanto proposto in una unità di intenti dalla quale tutti potrebbero trarre significativi benefici. Per inciso vorrei aggiungere che le particolarità delle nostre piccole e medie imprese fanno in sé qualità e suscitano in Cina più interesse di quel che si possa pensare a fronte delle difficoltà della grande industria. C'è da offrire un sistema, un modo originale di produrre, una strategia del fare, ricavandone per la nostra realtà ulteriore impulso.

Le relazioni con la Cina e in particolare con la città di Rizhao devono quindi essere viste in questa ottica e ogni ritardo può essere penalizzante. Ecco perché con Stampa Reggiana e il conforto di Zu Qinshun mi permetto di insistere.



quale visitai la casa.

A seguito di queste visite, ho deciso di fare qualcosa in Cina per il caro popolo reggiano e la famosa città di Reggio Emilia. Rientrato da Roma, un giorno ricevetti la lettera del direttore generale per gli affari esteri della Città Ri Zhao, mio amico Dr. Gian Venze che mi pregava di individuare una città famo-

il Senatore Carri ed il Sindaco di Reggio Emilia Spaggiari, li ho incontrati insieme nel corridoio del Palazzo dello Sport dell'EUR e ho proposto il mio progetto che ha suscitato in loro molto interesse. Successivamente vi fu la visita della delegazione dei presidenti e dei Sindaci cinesi in Italia, organizzata dall'Associazione dell'Amicizia Nazionale del Popolo Cinese con l'Estero, che è l'Ente autorevole nazionale per i gemellaggi. Di quella delegazione faceva parte il vice sindaco Signora Zhang Limin, che durante la sua permanenza ha incontrato il sindaco di Reggio ed il senatore Carri. La ignora





# COME SONO STATI DISTRIBUITI I FONDI PER INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI

Il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha fatto propria ed approvato nella seduta del 4 maggio scorso la proposta della Commissione per il diritto allo

studio e i rapporti con gli studenti relativa all'assegnazione dei fondi destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali presentate da associazioni universitarie sulla base di uno specifico bando.

Complessivamente sono stati 71 i progetti esaminati, 69 dei quali sono dichiarati ammissibili e conformi ai criteri adottati dalla medesima commissione che ha inteso privilegiare attività rivolte

al maggior numero di studenti, che presentassero aspetti di rilevante interesse culturale e fosse aperta anche alla partecipazione esterna all'ambiente universitario. Grazie al recupero del

residuo 2004, quest'anno gli studenti riceveranno per le loro iniziative 135.183 euro, una somma che corrisponde ad un incremento rispetto al 2003 del + 21,35 per cento.

N.	Soggetto Richiedente	Proposta	Richiesta	Finan. attribuito	NOTE
<b>GIORNALI E PUBBLICAZIONI</b>					
1	Ass. Giovani in Europa	Pubblicazione "Cento idee per l'Europa"	7.500,00	2.000,00	
2	Ass. Giovani in Europa	Rivista "On Line"	1.000,00	300,00	
3	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Mensile di informazione "Inchiostro Rosso"	720,00	250,00	mensile per sede di Reggio Emilia
4	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Controguida 2005	900,00	0,00	Non finanziabile
5	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Abbonamenti a tre quotidiani	567,00	0,00	Non finanziabile
6	Associazione il Laureato	Giornalino "Il Laureato"	6.000,00	2.500,00	
7	Lista Azione Universitaria	Giornalino "InformAzione Universitaria"	5.000,00	2.500,00	
8	Lista SX	Rivista "Univesitaria" (4 numeri)	1.500,00	700,00	rivista per la sede di Reggio Emilia
9	Lista Student Office	Giornalino "Il Consigliere"	3.500,00	2.500,00	
		<b>TOTALE</b>	<b>26.687,00</b>	<b>10.750,00</b>	
<b>CINEFORUM ED ATTIVITA' TEATRALI</b>					
10	Associazione EGNATIA	Film e documentari "CineCult" (n.10)	1.400,00	1.200,00	
11	Associazione il Laureato	Corso di teatro	8.000,00	3.500,00	
12	Ass. Multiethnica Solidarità	Cineforum n.5	1.500,00	1.000,00	Sala RUM Modena
13	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Cineforum "Prospettive" 5 incontri	1.496,90	600,00	Facoltà Ingegneria RE
14	Lista SX	Stage "Tutto il mondo è palcoscenico"	2.500,00	1.000,00	
15	Lista SX	Cineforum (10 proiezioni)	3.432,00	1.977,00	Sala cinema città RE
16	Lista SX	Teatro Sociale Etica e Scienza (n.2 rapp.)	3.500,00	1.500,00	
17	Lista Avanzi di Sinistra	Cineforum 10 incontri	2.500,00	2.000,00	
18	Lista Student Office	Cineforum	2.000,00	1.200,00	
		<b>TOTALE</b>	<b>26.328,90</b>	<b>13.977,00</b>	
<b>VISITE GUIDATE</b>					
19	Associazione Multiethnica Solidar.	Viaggio culturale Istituzioni Europee	16.660,00	2.700,00	
20	Associazione EGNATIA	Viaggio culturale a Roma	3.000,00	1.000,00	
21	Associazione ASAM	Viaggio culturale a Roma	6.500,00	1.000,00	
22	Lista SX	Viaggio culturale Portogallo - Spagna	4.800,00	2.700,00	
23	Lista Avanzi di Sinistra	Viaggio culturale a Budapest	7.000,00	2.700,00	
24	Lista Azione Universitaria	Viaggio culturale a Berlino	10.000,00	2.700,00	
25	Gruppo 50 stud (Erasmus, f.s.)	Alla scoperta del bel Paese	6.000,00	2.700,00	
26	Gruppo 50 studenti (Interstud)	Viaggio culturale a Praga	7.640,00	2.700,00	
27	Gruppo 50 stud (Scienze MFN)	Esc. Did. "Campania" (Ambiente - Terr.)	2.700,00	2.700,00	
28	Gruppo 50 stud (Scienze MFN)	Esc. Did. "Dolomiti" (Recup. Patr. Arch.)	1.720,00	1.720,00	
29	Gruppo 50 stud (Scienze MFN)	Esc. Did. "Pompei" (Beni Culturali)	1.930,00	1.930,00	
30	Gruppo 50 stud (SC. Formaz.)	Esc. Did. A Udine	1.200,00	1.200,00	
		<b>TOTALE</b>	<b>69.150,00</b>	<b>25.750,00</b>	
<b>SOSTEGNO STUDENTI ED ALTRE INIZIATIVE CULTURALI</b>					
31	Associazione EGNATIA	Mostra fotografica	1.700,00	1.300,00	
32	Associazione EGNATIA	Conferenza (Candidato Premio Nobel)	1.500,00	1.000,00	
33	Associazione Student Office	Mostra "Progetto Formula Student" + Semin	4.850,00	3.500,00	Ingegneria Modena
34	Associazione Student Office	Stage di studio	10.000,00	3.500,00	Località Appennino
35	Associazione Giovani in Europa	Sviluppo portale Internet	1.500,00	700,00	
36	Associazione Giovani in Europa	Incontri europei ed eurometing	13.600,00	5.000,00	
37	Associazione Giovani in Europa	Premio Costituzione Europea	2.200,00	1.000,00	
38	Associazione ASAM	Conferenza e dibattito	2.000,00	1.000,00	
39	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Conferenza sulla Resistenza	670,00	250,00	
40	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Conferenza Ordini prof. Mondo del lavoro	670,00	250,00	
41	Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Sito Web UDU (RE)	106,00	106,00	
42	Lista Azione Universitaria	Conferenze su Costituzione Europea	2.000,00	1.000,00	
43	Lista Azione Universitaria	Mostra fotograf. "G. D'Annunzio" + conf.	2.000,00	1.500,00	
44	Lista SX	Progetto fotografico	4.150,00	2.500,00	
45	Lista Avanzi di Sinistra	Mostra di Spampinato	2.000,00	1.500,00	
46	Lista Avanzi di Sinistra	Presentazione del libro "E' quasi notte"	2.000,00	700,00	
47	Lista Avanzi di Sinistra	Conferenza "Armadio della vergogna"	1.700,00	1.500,00	
48	Lista Student Office	Centro Accoglienza Matricole	2.500,00	1.100,00	
49	Gruppo 50 studenti (Economia)	Conferenza "Una pace possibile"	2.600,00	1.200,00	
50	Gruppo 50 studenti (Economia)	Conferenza "Marketing e crescita sociale"	1.100,00	800,00	
		<b>TOTALE</b>	<b>60.346,00</b>	<b>30.306,00</b>	
<b>ATTIVITA' LUDICHE, MUSICALI E SPORTIVE</b>					
52	Associazione Coro	Istituzione sezione di Modena	2.850,00	1.700,00	
53	Associazione EGNATIA	Torneo di calcio	1.200,00	500,00	CUS Modena
54	Associazione EGNATIA	Torneo di scacchi	820,00	500,00	
55	Associazione EGNATIA	Festa indipendenza Albania	1.600,00	600,00	
57	Associazione Multiethnica Solidar.	4 Feste multiethniche	4.000,00	1.500,00	
58	Associazione Multiethnica Solidar.	3 Tornei di calcio	3.100,00	700,00	
60	Associazione il Laureato	Rockappello 2005	18.000,00	8.000,00	
61	Associazione Student Office	Splash football e volley	11.750,00	8.000,00	Campus
63	Associazione Student Office	Incontrare Modena	3.000,00	1.000,00	
64	Associazione ASAM	Torneo calcio (12 squadre)	8.000,00	2.000,00	
65	Associazione ASAM	Serata chiusura settimana culturale	10.000,00	4.000,00	
		Serata Africana	5.000,00	1.000,00	
68	Lista Avanzi di Sinistra	Concorso Musicale TREband...	6.100,00	3.000,00	
		Concorso "Le radici ca tieni"	15.000,00	4.700,00	
69	Lista Azione Universitaria	I giovedì universitari (8 serate)	10.000,00	4.000,00	
70	Lista Student Office	Festa universitaria	5.000,00	3.000,00	
71	Lista Student Office	7°Mem "Piccinini" (torneo naz.interateneo)	4.725,00	2.700,00	
72	Gruppo 50 studenti	Un caffè in compagnia	3.000,00	1.000,00	
73	Gruppo 50 studenti (Economia)	Ciclo di serate all'aperto	4.000,00	1.500,00	
74	Gruppo 50 studenti	XV Happening dei giovani	20.850,00	5.000,00	Parco Amendola e Campus
		<b>TOTALE</b>	<b>137.995,00</b>	<b>54.400,00</b>	
		<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>320.506,90</b>	<b>135.183,00</b>	

## QUANTO E' TOCCATO ALLA SEDE DI REGGIO

Riportiamo, infine, i finanziamenti attribuiti alle principali liste, associazioni o gruppi di studenti che svolgono in modo preminente la propria attività presso la sede di Reggio Emilia. Poco meno del 16% delle risorse, per la precisione il quindici e novantatré per cento, spettano alla sede di Reggio mentre il restante 84% va a Modena, un divario che l'Università si dovrà impegnare a col-

mare stabilendo precisi criteri per permettere una migliore e più equa ripartizione di questi contributi.



Soggetto Richiedente	Proposta	Richiesta	Fin. attribuito
Ass. Giovani in Europa	Pubblicazione "Cento idee per l'Europa"	7.500,00	2.000,00
Ass. Giovani in Europa	Rivista "On Line"	1.000,00	300,00
Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Mensile di inf. "Inchiostro Rosso"	720,00	250,00
Lista SX	Rivista "Univesitaria" (4 numeri)	1.500,00	700,00
Lista SX	Stage "Tutto il mondo è palcoscenico"	2.500,00	1.000,00
Lista SX	Cineforum (10 proiezioni)	3.432,00	1.977,00
Lista SX	Teatro Sociale Etica e Scienza	3.500,00	1.500,00
Lista SX	Viaggio culturale Portogallo - Spagna	4.800,00	2.700,00
Gruppo 50 stud (SC. Formaz.)	Esc. Did. A Udine	1.200,00	1.200,00
Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Sito Web UDU (RE)	106,00	106,00
Associazione Giovani in Europa	Sviluppo portale Internet	1.500,00	700,00
Associazione Giovani in Europa	Incontri europei ed eurometing	13.600,00	5.000,00
Associazione Giovani in Europa	Premio Costituzione Europea	2.200,00	1.000,00
Lista SX	Progetto fotografico	4.150,00	2.500,00
Collettivi di Sin. - Sin. Univ.	Cineforum "Prospettive" 5 incontri	1.496,90	600,00
<b>Tot. Sede di Reggio Emilia</b>	<b>Percentuale sul tot. (15,93%)</b>	<b>49.204,90</b>	<b>21.533,00</b>



# TRA POLEMICHE E RICORSI SI VOTA PER IL MAGNIFICO RETTORE

Il 16 giugno quattro candidati si daranno battaglia per la prestigiosa poltrona dell'Ateneo



di Angela Colosimo

Si è ufficialmente aperta lunedì 22 maggio la sfida per la poltrona di rettore all'Università di Modena e Reggio. Un clima di polemiche ha accompagnato la presentazione dei quattro candidati, che in un paio di incontri (uno nella sede reggiana, l'altro in quella modenese) hanno fissato i punti principali dei loro programmi. Se infatti da una parte diventa sempre più ingombrante la questione della apertura di una facoltà di ingegneria dell'Università di Parma a Guastalla, con un presunto e conseguente calo d'importanza della sede reggiana dell'ateneo Modena-Reggio, dall'altra imperversano le polemiche sulla terza candidatura a rettore di Giancarlo Pellacani. In attesa che il ricorso al Tar presentato proprio per impedire che l'attuale rettore possa di nuovo candidarsi, intanto, la guerra fra i quattro illustri nomi si fa sempre più serrata.

E' proprio Pellacani, infatti, insieme a Olmes Bisi, Andrea Landi e Gianni Ricci, uno dei professori che il 16 giugno prossimo si giocheranno la poltrona per il triennio 2005-2008.



## CHI SONO I 4 CONCORRENTI



Giancarlo Pellacani

Nato a Modena il 7 maggio 1936, laureato a pieni voti in chimica, nel 1981 è diventato professore straordinario di chimica nella facoltà di scienze, poi nel 1989 è stato nominato professore ordinario di tecnologie di chimica applicata nella facoltà di ingegneria di Modena. Preside della facoltà stessa per quasi un decennio, ha ricoperto la carica di rettore dell'Università di Modena e Reggio negli ultimi 6 anni.

E' proprio partendo dal dato positivo dei suoi mandati che Pellacani costruisce il suo programma per le elezioni: ora che l'ateneo sta acquistando sempre maggiore forza e autonomia all'interno dell'istruzione univer-

sitaria, il candidato sottolinea l'importanza di "creare delle eccellenze" che diano alle facoltà reggiano-modenesi sempre più prestigio e visibilità sia a livello nazionale che internazionale.



Olmes Bisi

Nato nel 1949 e laureato in fisica nel 1973, nel 1979 ha vinto il "Premio per la fisica". Fino al 1997 è stato direttore dell'Unità di ricerca di Trento dell'istituto nazionale per la fisica della materia. Alla facoltà di ingegneria di Reggio, oltre ad esserne stato preside, è ordinario di fisica generale.

Il punto di forza del suo programma elettorale sta nel richiedere maggiore chiarezza negli atti e nelle documentazioni all'interno degli organi acca-

demici, snellendo quindi l'apparato burocratico e riorganizzando il personale tecnico all'interno dei dipartimenti.

A fronte di una crescita esponenziale della popolazione universitaria, sia sotto il profilo dell'offerta formativa che di quello più tecnico delle "quantità" di studenti e docenti, Bisi sottolinea poi il fatto che vincolante per una crescita qualitativa dell'ateneo risulti essere a questo punto una sorta di "pit stop" nell'aumento di presenze, in modo da poter riorganizzare gli assetti interni ai diversi dipartimenti e sedi.



Gianni Ricci

Ex preside della facoltà di economia e commercio di Modena, dove ricopre ora l'incarico di professore di matematica, è conosciuto per essersi candi-

dato a sindaco nelle elezioni del 1999 con la lista civica "Modena a colori", appoggiata da Forza Italia, An, Ccd e Cdu.

E' stato lui a presentare il ricorso al Tar contro la ricandidatura di Pellacani, nell'ottica di voler dare all'ateneo di Modena e Reggio una sferzata di novità, assicurando una turnazione alla poltrona di rettore, come previsto dallo Statuto stesso. E' ora affidato al tribunale regionale il giudizio sulla legittimità della terza presenza di Pellacani nelle liste elettorali.



Andrea Landi

Attuale preside della facoltà di economia, ricopre anche la carica di docente straordinario di economia aziendale. Nel corso della sua carriera accademica ha realizzato diverse pubblicazioni, che gli hanno fatto guadagnare l'incarico di referente dell'intero percorso di economia nell'ambito della suddivisione fra lauree di primo e secondo livello.

I punti nevralgici del suo programma elettorale riguardano sia gli aspetti tecnici, come la riqualificazione dell'intero apparato amministrativo, sia quelli più squisitamente "accademici", come il rafforzamento delle attività di ricerca e il riordino dell'offerta formativa.

Foto in alto i quattro candidati hanno esposto i loro programmi all'Università di Reggio Emilia

## STUDENTI E POLITICI SOLIDALI CON RINALDI

Una vicenda spiacevole ha indebolito la presenza di Reggio nell'Ateneo locale, un atto che dal punto di vista formale potrebbe non essere colto a pieno ha fatto discutere parte della città. Oltre agli studenti sono intervenuti anche rappresentanti politici dei diversi poli per esprimere solidarietà e decretare il ruolo che il rappresentante degli studenti, Nando Rinaldi, ha avuto nel corso degli ultimi anni all'interno degli organismi rappresentativi dell'Ateneo.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso 4 maggio l'unico rappresentante degli stu-

denti di Reggio Emilia viene avvisato seduta stante che: "cesserà di far parte del Consiglio di Amministrazione il Sig. Rinaldi Nando, in quanto secondo degli eletti nell'ambito della lista "Avanzi di Sinistra SX"; a seguito di tale esclusione resta comunque fermo che il sig. Rinaldi Nando, in caso di cessazione a qualunque titolo del primo degli eletti, subentrerà allo stesso. Il Rettore chiede al C.d.A. di volersi pronunciare in merito".

Il provvedimento anticipa il rinnovo degli organismi rappresentativi degli studenti, con l'entrata in vigore del nuovo statuto gli stu-



denti iscritti potranno eleggere 4 rappresentanti in seno al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, a fronte dei rispettivi 3

e 5 attualmente eletti. A rigor di logica, avendo deliberato il rinvio delle elezioni all'inizio del 2006, per tutto il tempo in cui non saranno nominati i nuovi rappresentanti l'esito elettorale del 2003 non può essere alterato da alcun organismo a meno di non incappare in una grave irregolarità che mina il senso democratico di ogni riforma. Alcuni studenti hanno commentato negativamente la notizia: "tutto succede il giorno successivo al comunicato in cui Rinaldi chiedeva la valutazione da parte dell'Avvocatura di Stato della regolarità di una

terza candidatura da parte del Rettore" inoltre aggiungono che "in questo modo tolgono il diritto di votare la massima carica universitaria ad una delle persone che più hanno contribuito a valorizzare l'esperienza dell'ateneo reggiano attraverso iniziative culturali e sociali".

E tutto questo avviene a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto che prima ha escluso i rappresentanti della Fondazione Manodori e di quanti, a parte gli enti locali, parteciparono e partecipano attivamente con i finanziamenti alla realizzazione del polo reggiano.



# AffariCentroNord

L'economia e la finanza in tv su



AffariQuotidiani

dal lunedì al venerdì ore 20:50



AffariCentroNord

venerdì ore 22:50

[www.affaricentronord.it](http://www.affaricentronord.it)

*linea diretta con i Vostri affari in tv!!*

# LE RONDINI DELL'ASSESSORE PROVINCIALE

*Intervista a Roberta Rivi con delega all'Agricoltura, allo Sviluppo Rurale e alla Tutela dei Consumatori. La politica comunitaria. Il punto debole del Parmigiano Reggiano.*

di Ivano Davoli

Incontro Roberta Rivi nella sua abitazione di Cacciola: un grappolo di case nella campagna profonda, a sud di Scandiano. Ci sono rose, che si arrampicano sul gazebo e la ghiaia del vialetto è pettinata. E poi gatti mimetici nelle fioriere e cavalli ammiccanti oltre la staccionata. Un quadro di composta serenità agreste, in tinta con l'Assessore provinciale chiamato a vegliare sulle sorti del cosiddetto settore primario. In verità, l'assessorato ha un titolo più composito: Agricoltura, Sviluppo rurale e Tutela dei consumatori.

**Cominciamo la nostra conversazione, diligentemente, dall'agricoltura, che nel reggiano credo sia ancora qualcosa di significativo. Non è così?**

“Consideri che a Reggio -dice Roberta Rivi, un passato professionale alla direzione della Confederazione Italiana Agricoltori- le famiglie che traggono dalle coltivazioni e dalla zootecnia la fonte principale di reddito sono 3764. Il peso specifico del settore nel contesto occupazionale dell'economia reggiana è di 15230 addetti (7% incidenza della popolazione attiva), mentre se consideriamo il PIL, la produzione lorda vendibile è pari a 685 milioni di Euro e oltre il 50% di questo ammontare è riconducibile alla filiera del Parmigiano-Reggiano. Il valore di sistema della produzione agrozootecnica, però, dovrebbe comprendere, legittimamente, anche le attività industriali di trasformazione del prodotto agricolo, che pesano invece 1015 milioni di Euro”.

**Tradotti in lire, otteniamo 3291 miliardi, una cifra ragguardevole, che ci dice come i contadini, dalle nostre parti, siano tutt'altro che anacronistici, anche se i trend del settore, per quanto ne so, non sono incoraggianti. Cosa succede nell'anagrafe degli addetti? Ancora dismissioni e crescita dell'età media?**



“La tendenza che registriamo, in effetti, non è rassicurante, anche se per fasciarci la testa c'è ancora tempo. Negli ultimi 5 anni la popolazione in agricoltura, su scala provinciale, è diminuita del 13% e l'età media si è innennata. L'agricoltura sembra soffrire, inoltre, la competizione con l'espansione urbana, se consideriamo che la superficie coltivata si contrae sempre di più, divorata dalle infra-



Roberta Rivi

strutture e dai nuovi insediamenti. Nel Reggiano si sono perduti 20mila ettari in 20 anni. L'invecchiamento mi preoccupa meno, perché è, come si dice, fisiologico. Il ricambio generazionale è in corso e l'avvento di forze fresche è tecnicamente problematico, perché per impiantare un'azienda agricola ci vuole un investimento da far tremar le vene e i polsi. I giovani che hanno responsabilmente scelto l'agricoltura, e lo dico perché ho avuto modo di conoscerli e i di apprezzarli, sono competenti e capaci; hanno creato aziende competitive, con buoni indici di produttività. Forse, paradossalmente, anche troppo efficienti, se consideriamo che la quantità prodotta di Parmigiano-Reggiano è aumentata del 3% e il prezzo è sceso vertiginosamente. La nostra agricoltura è ricca, ma la congiuntura è quella che è. Siamo in attesa di tempi migliori, perché oggi, da quel che so, non c'è scelta culturale che dia certezza di ottenere un risultato utile. E la cosa vale anche per il nostro core business, il Parmigiano-Reggiano”.

**E allora?**

“Il punto debole del Parmigiano-Reggiano è la commercializzazione; si esporta poco più del 10% e il grosso si autoconsuma, giocoforza, nel comprensorio di produzione. Tutti sanno che ad intermediarlo sono operatori che non hanno interessi diretti. Dovrebbe affrancarsi da mani improprie e i produttori dovrebbero recuperare ruoli di protagonismo nella fase finale, esiziale, della filiera. Le Amministrazioni pubbliche sono a fianco dei produttori; il 1° giugno prossimo si in-

contreranno a Reggio tutti gli assessori all'agricoltura del comprensorio, chiamati al capezzale del Parmigiano-Reggiano per decidere politiche efficaci di sostegno del comparto. Si tratta di favorire nuove aggregazioni per acquisire potere negoziale. Lo stesso consorzio di tutela potrebbe surrogare certe inadeguatezze dimensionali del



versante produttivo per promuovere una nuova strategia di avvicinamento dell'offerta alla domanda. Poi bisogna giocare lealmente. La produzione deve essere regolamentata e le norme vanno rispettate”.

**E dai poteri centrali possiamo ragionevolmente aspettarci qualcosa?**

“La politica agricola comunitaria -dice Roberta Rivi- è stata profondamente riformata. Gli indirizzi di fondo non puntano più a sostenere il reddito degli agricoltori, ma a corroborare nuove figure professionali: si pre-

figura, infatti, un'agricoltura multifunzionale che coniughi le esigenze produttive con la necessità di tutelare il paesaggio e l'ambiente. Anche il Piano di sviluppo rurale, che sarà varato nei primi mesi del 2006 dalla nostra Regione, recepirà il nuovo corso e noi faremo in modo che le caratteristiche peculiari del nostro territorio siano salvaguardate, per valorizzare la qualità culturale e ambientale dei modi di produzione agricola. L'eccellenza dei nostri prodotti (il formaggio, il vino, i suini e l'aceto balsamico) si situa in un paesaggio dove ci sono casali, latterie, borghi rurali, macchie di bosco ceduo, strade alberate, canali irrigui, siepi di bosso e di rosa canina dove ancora diabolicamente nidifica il cardellino. L'agricoltura è anche questo. Poi c'è un altro terreno d'impegno: dobbiamo favorire l'adozione di normative mirate per dare tutele e argomenti di marketing ad alcune produzioni di nicchia che meritano più attenzioni, suscettibili di liberare potenzialità. Ancora una cosa: la nostra cultura gastronomica si fonda sulla cucina tipica contadina; si tratta, allora, di recuperare le ragioni della tipicità attraverso la rivisitazione critica della nostra tavola, che rischia di essere compromessa dalle insolenze di una ristorazione abbordata, non sempre all'altezza”.

**Che l'agricoltura difenda interessi generali, che riguardano la qualità della nostra vita, è fuor di dubbio. Ma come facciamo ad assicurarci che i soldi pubblici destinati al settore vadano a buon fine?**

“Il flusso di denaro che muove dallo Strato, dalla UE e dalla Regione verso l'agricoltura è, in effetti, ancora piuttosto consistente. A deciderne gli esiti sono, però, scelte politiche che trascendono la discrezionalità degli enti locali periferici, compresa l'Amministrazione provinciale che spesso funge da sportello: Quello che posso fare io, per scongiurare che le provvidenze pubbliche vengano intercettate dai furbi, perché le clientele, nel



nostro paese, o sono indecentemente espresse o covano sotto la cenere, è assicurare una prassi amministrativa vigile e severa nelle determinazioni di spesa, che deve essere effettuata con trasparenza assoluta”.

**Veniamo, adesso, ai consumatori, l'altra faccia del suo assessorato.**

“La Provincia di Reggio ha avuto la sensibilità di immaginare una delega di questo tipo, per nulla consuetudinaria nel nostro paese, mentre in Germania, ad esempio, c'è addirittura un ministero ad occuparsi dei consumatori. Siamo di fronte a fenomeni vistosi di lievitazione dei prezzi, artatamente ignorati dai rilevatori dell'Istat. L'introduzione dell'Euro, in effetti, ha offerto pretesti per l'innescio di processi speculativi e ha frastornato gli acquirenti. Devo dire, però, che sulla materia le amministrazioni provinciali non hanno competenze formalmente riconosciute; dobbiamo colonizzare una terra di nessuno e piantare le



nostre bandierine. In assenza di titolo, sopperiamo con la buona volontà. Abbiamo creato un osservatorio per sorvegliare la formazione dei prezzi dei prodotti agrozootecnici e per verificare in quali snodi del processo avvengano incongrui incrementi di costo senza che ciò corrisponda a reali addizioni di valore. Anche nella filiera del Parmigiano-Reggiano c'è da indagare: si consideri che oggi il produttore riceve un corrispettivo nominale uguale a quello che gli si riconosceva 15 anni fa, mentre il consumatore paga il formaggio molto di più. Il campo è vasto. Devo dire che la tutela del consumatore non si esercita soltanto sul fronte dei prezzi, ma anche su quello dell'informazione (e, perdoni il bisticcio, della formazione alla consapevolezza critica). Dobbiamo sollecitare il confronto analitico dei prodotti, la valutazione della congruità del rapporto fra la qualità e il prezzo. Abbiamo intenzione di promuovere iniziative che insegnino a leggere le etichette, ad interpretare le diciture criptiche che troviamo sulle confezioni. Oggetto delle nostre curiosità non sono solo gli alimenti, ma anche i servizi. Un esempio? Le banche, e poi le utility che erogano gas, acqua, elettricità, telefono. Stiamo lavorando insieme alle associazioni di rappresentanza e presto ci faremo sentire”. A farsi sentire, intanto, a Cacciola, sono le rondini, a dispetto di quanti le vorrebbero estinte, sacrificate sull'altare della nuova agricoltura contaminata. Quelle di Roberta Rivi sono almeno due e fanno primavera.

# PROVINCIA, COMUNE E SOCIETA' CIVILE UNITI NELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

*Donate attrezzature sanitarie dismesse alle associazioni che si occupano di cooperazione  
Gli assessori Stecco e Pedroni: "Nuova prova di generosità del volontariato laico e cattolico"*

Era dell'11 settembre scorso la proposta dell'assessore provinciale alla solidarietà Marcello Stecco di destinare alle associazioni reggiane, per realizzare interventi di solidarietà internazionale, le attrezzature mediche e gli arredi ospedalieri non più utilizzati dalle aziende sanitarie reggiane, pubbliche e private. "Una data le cui parole chiave sono diventate pace e solidarietà - ha ricordato l'assessore Stecco - che rimangono chimere se non si persegue l'obiettivo della giustizia sociale". E a distanza di pochi mesi, quella proposta che allora aveva raccolto un vasto consenso, ha preso corpo: "Ad oggi sono cinque i progetti di altrettante associazioni che siamo in grado di sostenere". Ma la partita non è ancora chiusa e sono infatti ancora molte le attrezzature disponibili, in attesa di dare seguito a progetti di cooperazione internazionale. I contenuti dell'iniziativa e le modalità per ottenere, tramite dei progetti, le attrezzature ancora a disposizione sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore provinciale alla Solidarietà Marcello Stecco, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Reggio Gina Pedroni, la presidente della Commissione provinciale politiche sociali Paola Casali e il direttore sanitario dell'Ausl Daniela Riccò.

"Abbiamo scritto un'altra pagina nella storia della cooperazione internazionale, per cui la nostra pro-



Gina Pedroni



Marcello Stecco

tura della solidarietà, contro qualsiasi indifferenza - hanno proseguito Gina Pedroni e Marcello Stecco - Si tratta inoltre di un messaggio positivo per le nuove generazioni, contro la società cosiddetta dello spreco".

#### Il progetto.

L'iniziativa è stata promossa da Provincia e Comune di Reggio Emilia, dal le Aziende Sanitarie Reggiane e da un'ampio mondo associativo. Dal confronto interno al Tavolo di lavoro è scaturito il progetto provinciale che fa tesoro dell'esperienza consolidata negli anni dall'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia la quale, attraverso la Regione Emilia-Romagna, ha donato alle associazioni numerosissime apparecchiature elettromedicali dichiarate fuori uso. Il progetto provinciale, tuttavia, innova le prassi in uso a livello regionale in quanto prevede l'incontro e il confronto tra i donatori

trattature medesime.

La Segreteria organizzativa attiva il trasporto delle attrezzature medesime in appositi magazzini.

#### Chi può fare richiesta delle attrezzature.

Associazioni, organizzazioni, enti, soggetti privati e singole persone, che hanno sede o residenza nella Provincia di Reggio Emilia e che sono referenti di progetti di cooperazione o solidarietà.

In mancanza di richieste del territorio reggiano, le attrezzature verranno concesse alle Associazioni legalmente riconosciute che ne faranno richiesta.

#### Come fare richiesta delle attrezzature.

Le Associazioni propongono con un modulo che è fornito dalla Segreteria organizzativa i progetti che stanno realizzando o che realizzeranno per i quali intendono fare richiesta delle attrezzature sanitarie. Segreteria organizzativa: Servizio Sanità e Servizi Sociali, Provincia di Reggio Emilia, vicolo dei Servi, 2 Reggio Emilia, tel. 0522.444 172, fax. 0522.444 188, e-mail: chiara.ferretti@mbox.provincia.re.it

#### La valutazione dei progetti e l'assegnazione delle attrezzature.

La Segreteria organizzativa, raccolte le richieste, convoca la Commissione di esperti nominata dal Tavolo provinciale il 21 marzo 2005 e composta da: Ing. Manlio Bottazzi, Dr. Pier Paolo Ferretti, Ing. Paolo Gambarelli, Dott. Giorgio Benaglia, Dott. Manzio Zoppi, Dott. Alessandro Chiari. La Commissione di esperti valuta i progetti di richiesta di attrezzature ed assegna ad essi le medesime sulla base di criteri di migliore fattibilità.

La proposta di assegnazione viene comunicata all'Assessore alla Solidarietà della Provincia che assume gli orientamenti definitivi e, tramite la Segreteria organizzativa, invita le Associazioni a ritirare le attrezzature nei magazzini in cui sono allocate.

#### Il Tavolo di confronto che ha definito e sperimentato il progetto.

L'Assessore alla Solidarietà Marcello Stecco, a seguito di un nutrito dibattito sui quotidiani locali, il 22 settembre 2004 ha invitato a sedersi intorno ad un Tavolo tutti coloro che

avevano manifestato interesse a lavorare insieme per realizzare un progetto che facesse incontrare quanti realizzano interventi di cooperazione internazionale e le aziende che dismettono i materiali sanitari.

Al Tavolo hanno partecipato: l'Assessore Marcello Stecco, la dr.ssa Chiara Ferretti (Servizio Sanità e Servizi Sociali della Provincia di Reggio Emilia), l'ing. Manlio Bottazzi (Segretario Caritas diocesana), il dr. Leonida Grisendi, la dr.ssa Alessandra Boni, il dr. Pier Paolo Ferretti, (Azienda Ospedaliera SMN di Reggio Emilia), la dott.ssa Daniela Riccò, l'ing. Paolo Gambarelli (Azienda USL di Reggio Emilia), il dott. Alessandro Chiari (Villa Verde/Mosaico/Gruppo Enia), il dott. Giorgio Benaglia (Pediatra dell'Ospedale di Guastalla),

l'avv. Franco Mazza (Rotary International), il Vicesindaco Angela Zini (Comune di Scandiano), la dr.ssa Chiara Piacentini (Comune di Reggio Emilia), il Consigliere Maurizio Lucenti (Comune di Rubiera), l'avv. Stefano Giovannini e il dr. Gabriele Verzelli (Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale), Enzo Musi (Coopservice), Sara Reverberi (RTM), il dr. Giulio Farioli (AGAC/Gruppo Enia), dr.ssa Rita Tassoni (Nexus Emilia-Romagna), Gianpaolo Soncini (Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia), Alfonso Chiessi (Fondazione "Con Cristo"), Riccardo Faietti, Cinzia Graddolini (Archi Solidarietà), Simona Soncini (Associazione Yahima Sharawi), il dott. Manzio Zoppi, Claudio Borettoni.



vincia vanta un passato e un presente ricco di iniziative - hanno affermato gli assessori Marcello Stecco e Gina Pedroni - ed è importante che a scriverla siano stati insieme volontari, mondo laico e associazionismo cattolico. Insieme siamo andati al cuore del problema ed è significativo che al tavolo di lavoro che ha elaborato il progetto generale siedono anche cittadini che non fanno parte di alcuna associazione. Una maggiore giustizia sociale è interesse di tutti".

"Reggio si è sempre distinta per aver promosso e sostenuto una cul-

delle attrezzature e le risorse associative, imprenditoriali e finanziarie reggiane che realizzano interventi umanitari sulla base di progetti che vengono presentati in forma scritta al Tavolo.

#### Come avviene la raccolta delle attrezzature sanitarie dismesse.

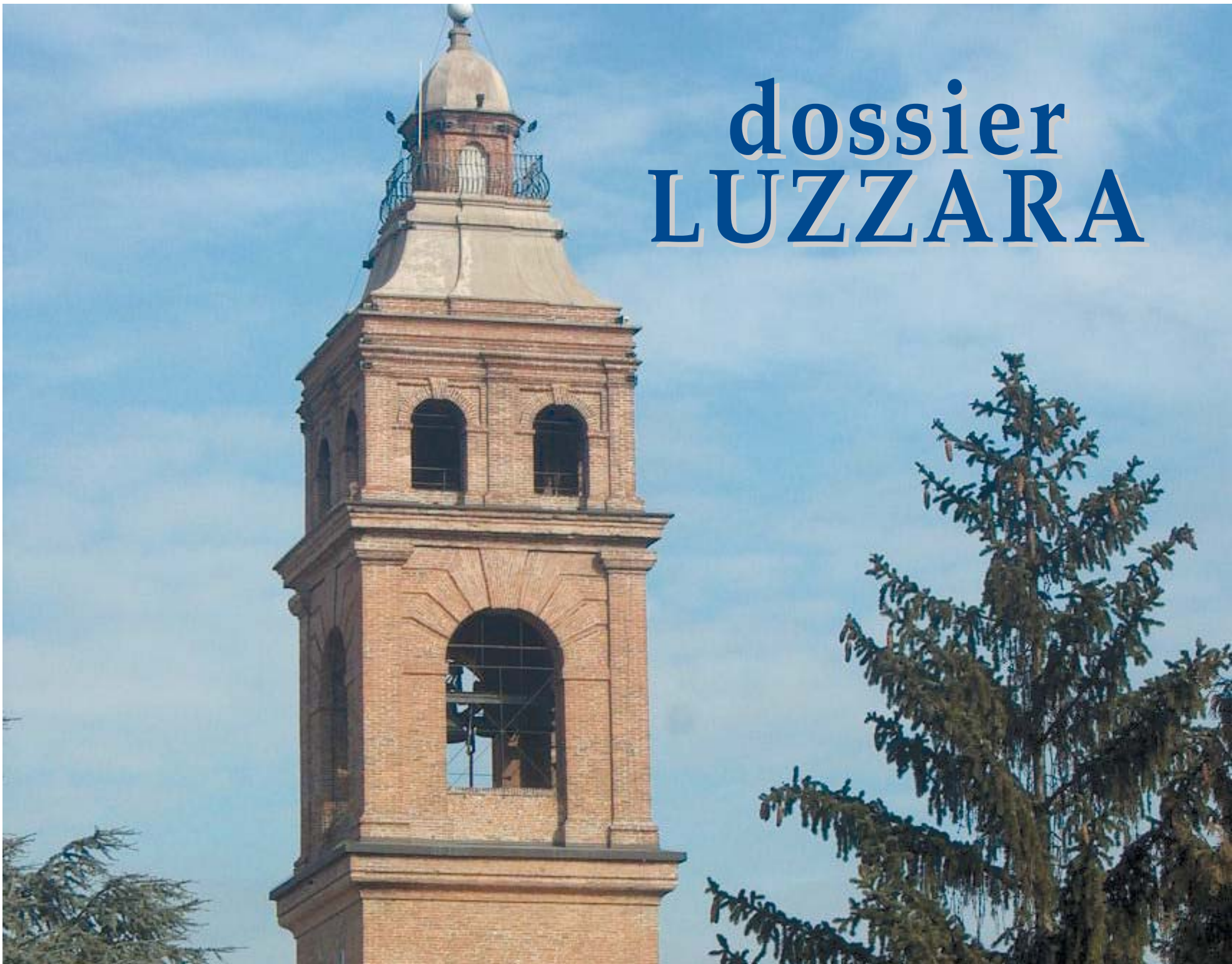
Le Aziende sanitarie comunicano alla Segreteria organizzativa del Tavolo provinciale la disponibilità a dismettere attrezzature sanitarie dichiarate fuori uso, attraverso la compilazione di una banca dati elettronica che descrive e quantifica le at-

#### I primi risultati

La Commissione di esperti riunitasi per la prima volta il 1 aprile 2005 ha assegnato una quarantina di attrezzature elettromedicali e un centinaio di letti ospedalieri per adulti a 6 progetti presentati da associazioni reggiane o referenti reggiani:

Nome	Progetto presentato	Assegnazione
Fondacion con Cristo	Attrezzature per l'Unità Ospedaliera Divina Misericordia di Quito, Ecuador	Attrezzature elettromedicali e 25 letti ospedalieri
Associazione Nexus Emilia Romagna	Progetto presentato e sostenuto da un consorzio che riunisce anche i Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Castelnovo di Sotto, Poviglio e Novellara. Il progetto si propone di sostenere e migliorare il settore materno infantile della Regione del Gash Barka in Eritrea	25 letti ospedalieri
Comitato Provinciale Croce Rossa	Raccolta attrezzature sanitarie da destinare a Progetti di emergenza realizzati dalla Croce Rossa Italiana	50 letti Ospedalieri
Caritas di Albinea	Fornitura di un apparecchiatura per ecografie da destinare al reparto di maternità "Esenso" di Kinseso, Repubblica Democratica del Congo	Un ecotomografo
Progetto Mozambico ONLUS	Riabilitazione dell'Ospedale generale di "Marrere" a Nampula - Mozambico	Apparecchiature elettromedicali e 20 letti Ospedalieri

# dossier LUZZARA



## IL NOSTRO PAESE...



**di Stefano Donelli**  
Sindaco di Luzzara

L'esito delle recenti elezioni comunali a Luzzara, che ha visto la mia riconferma alla carica di sindaco e della lista di centrosinistra "Uniti per Luzzara" come maggioranza di governo, ha visto il nostro comune impegnato in una serie di riflessioni di notevole importanza rispetto alle sue prospettive di sviluppo future.

Osservando ciò che è accaduto negli ultimi dieci anni, infatti, si notano elementi di costanza ed altri di cambiamento. Luzzara continua ad essere un comune con un centro importante e tre frazioni estrema-

mente significative, e quindi con quattro centri storici di qualità e visuti; con uno sviluppo industriale notevole, con un'agricoltura ancora protagonista, con un commercio che dà segnali di ripresa; con la presenza importante del fiume e della sua golena.

D'altro canto, possiamo notare alcuni segni di sensibile cambiamento.

In primo luogo, il superamento della logica centro-frazioni per una logica delle vocazioni di carattere comunale, che ha permesso da un lato di aumentare la qualità degli interventi effettuati, dall'altro di consentire la crescita in prospettiva del grado di coesione sociale tra le diverse comunità del nostro territorio.

In secondo luogo, sul piano urbanistico ed architettonico, si è dato corso al progetto di favorire una maggiore razionalità di destinazioni d'uso (aree industriali, artigianali, di edilizia residenziale, aree verdi, spazi pubblici, area golena), iniziando anche un percorso - che non sarà breve - di riqualificazione del patrimonio urbano del nostro paese, partendo dai centri storici.

La fiducia che i cittadini hanno dimostrato verso il nostro operato ci spingerà sempre più a proseguire

## LA SCHEDA

- Regione Emilia-Romagna
- Provincia di Reggio Emilia
- Superficie : Kmq 36
- Altitudine: slm Mt 22
- Numero abitanti al 31/10/2004 n. 5.486
- Densità: 167 ab/kmq
- Altitudine max: 545 mt sul mare
- Prefisso telefonico : 0522
- Cap. 42045
- Confini: Nord Suzzara, Sud Guastalla, Est Reggiolo, Ovest Dosolo
- Centri abitati: Maso, Vergari Alti, Vergari Bassi, Villasuperiore, Buca Bertona
- Festa del Patrono: S. Giorgio 23 Aprile
- Giorno di Mercato: Lunedì
- Giorno di Mercato a Villarotta : Giovedì
- Frazioni: Casoni, Codisotto, Villarotta.

lungo questa linea, mettendo al centro il concetto di qualità. Tutti gli sforzi che abbiamo compiuto in questi anni erano infatti animati dalla convinzione profonda che la qualità dell'ambiente che viviamo abbia influenza sulla qualità delle relazioni umane, e contribuisca ad elevare la qualità dei bisogni immateriali della nostra gente, del resto sempre più crescenti, come quello del sapere, della cultura, del divertimento, della socialità strutturata in una pluralità di forme ed esiti.

*segue a pagina 10*

## Luzzara nella storia

In accordo con la storia ufficiale, la città di Luzzara fu insediata durante il periodo longobardo, dopo la Battaglia di Mantova nel 604 A.D.

La tradizione vuole che l'origine etimologica del nome sia da ricercarsi in "Luciaia", ovvero, terra del luccio; le acque pescose della Padania, infatti, offrivano larghe quantità di questo pesce. Tuttavia, il nome Luzzara apparve per la prima volta in un documento del 781 nel quale Carlo Magno prendeva sotto la sua alta protezione la Chiesa Reggiana.



Attraverso anni bui di contese tra Chiesa ed Impero, Luzzara fu oggetto, in questi anni di numerose vicissitudini fino ad approdare al casato più prestigioso della Famiglia dei Gonzaga nel 1354. La Dinastia Gonzaguesca tese a fortificare la città e la "Fiera di Luzzara" inaugurò nel 1411 una serie benefici ed agevolazioni per incoraggiare artisti, artigiani e letterati ad insediare le loro opere. Luzzara divenne così un classico esempio di piccola capitale rinascimentale sulle sponde del fiume Po. Durante il XVIII° secolo Luzzara co-

nobbe dolorose scene di sangue per conquistare parte della sua indipendenza politica e sociale, ma finita la dinastia gonzaguesca con la morte di Carlo, Luzzara passò con Maria Teresa d'Austria sotto il protettorato del Ducato di Parma nel 1747; fu di nuovo assegnata nel 1748 a Filippo di

Borbone che introdusse importanti incentivi economici elevando cospicuamente il livello del volume d'affari. Caduto l'Impero Napoleonico, Luzzara tornò sotto l'occupazione delle truppe au-

striache e fu nuovamente assegnata a Maria Luisa D'Austria. Quando la duchessa morì nel 1848, la città passò agli Estensi di Francesco V; in seguito, la II° guerra d'indipendenza decretò la decadenza degli Este e con il plebiscito del 1860 si dichiarò la definitiva annessione di Luzzara al Piemonte e quindi al regno d'Italia. Il Comune, con il riordinamento amministrativo del Regno d'Italia, fu assegnato infine alla Provincia di Reggio Emilia e da allora gli ambiti territoriali non subirono più alcun mutamento.



# LA FIDUCIA DEI CITTADINI VERSO IL NOSTRO OPERATO

segue da pagina 9  
Stefano Donelli -  
Sindaco di Luzzara

D'altro canto, sappiamo anche che Luzzara appartiene a un territorio. Oltreché collocato ai confini con la Lombardia, il nostro comune è uno degli otto della bassa reggiana, con cui condivide alcuni importanti servizi (ospedale, polo scolastico a Guastalla, azienda servizi ambientali SABAR a Novellara, il Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana).

In questo senso, rispetto anche ai processi di globalizzazione che investono le nostre vite ad ogni livello, le politiche di governo di un comune non possono che intrecciarsi con le politiche di governo di un territorio più ampio. È un salto di mentalità non semplice ma oggi necessario. Questioni come lo sviluppo economico, la pianificazione urbanistica, lo sviluppo delle infrastrutture informatiche, il governo dell'immigrazione, la valorizzazione del territorio necessitano infatti di contesti più ampi per essere efficacemente affrontate.

Per tal motivo, i comuni del distretto di Guastalla hanno iniziato un processo di pianificazione strategica, definendo un'agenda dei temi più importanti per l'area e ipotizzando politiche comuni per il loro sviluppo. Tutto ciò funziona però solo se si comprende che le istituzioni possono governare efficacemente un territorio se fanno sistema, se connettono cioè le loro diverse competenze e responsabilità in progetti condivisi su cui si impegnano ad investire risorse.

Conseguenza di ciò è la trasformazione del ruolo dell'ente locale, da intendersi cioè non più solo come erogatore di servizi ma anche come promotore di politiche tese all'ampliamento delle opportunità per i cittadini. Si tratta di una sfida non semplice, ma ineludibile se si vuole attuare sino in fondo un governo efficace dello sviluppo.

Tuttavia, in questi dieci anni è cambiato non solo il nostro paese, ma anche la persona che lo abitano. Due sono i fenomeni rilevanti: il consolidarsi di un processo di progressivo invecchiamento della popolazione e, soprattutto, il fortissimo incremento dell'immigrazione, che ha prodotto indubbiamente la più grande trasformazione sociale di Luzzara degli ultimi decenni.

Tutto ciò, come detto, chiama in causa nuove logiche e nuovi strumenti di governo, ma ispirati ad un concetto che da molti anni è proprio di chi amministra il nostro comune: la consapevolezza cioè che l'armonia e la coesione sociale, il senso pieno di appartenenza ad una comunità, la chiara affermazione dei diritti di cittadinanza (che coniuga inescindibilmente l'esercizio dei diritti al riconoscimento dei doveri), la cura della persona nei suoi bisogni, interessi ed aspirazioni sono la base per uno sviluppo equilibrato e duraturo



La nuova Sala Consiliare



Il Palazzo Municipale



della nostra comunità.

Tutto ciò si traduce in un'attenzione al cittadino lungo tutto l'arco della propria vita, attraverso mezzi e strumenti diversificati pur in un andamento calante di risorse trasferite ai comuni dal governo centrale.

Questa attenzione ha l'obiettivo non di produrre un'assistenza a pioggia e indiscriminata, ma di esaltare e promuovere le capacità e le competenze di ciascuno, nell'ottica di garantire gli stessi diritti e le medesime opportunità a chi per cause contingenti (reddito, disabilità ecc.) risulta svantaggiato.

Fare questo, significa confrontarsi con una serie di questioni importanti. Per l'infanzia, garantire scuole di qualità e un'attenzione ai bisogni e alle esigenze dei bambini; per i giovani, promuovere un patto intergenerazionale che garantisca un diritto di cittadinanza attiva alle nuove generazioni, in grado di liberare le loro capacità, intelligenze, energie e creatività; per gli immigrati, una convivenza il più possibile armonica nel rispetto reciproco delle diversità e nell'affermazione delle reciproche responsabilità; per le famiglie e le donne, favorire politiche di sostegno

vero, che partano dal riconoscimento delle diversità per tradurle in opportunità e non in discriminazioni; per gli anziani, mantenere e migliorare dov'è possibile una rete di servizi che consente già un buon livello di accompagnamento rispetto ai bisogni e alle opportunità che questa età presenta.

In questo senso, occorre allora non nascondersi i rischi ed individuare gli strumenti più idonei per agire.

Particolarmente elevato è infatti il rischio di allentamento della coesione e della solidarietà sociale, autentico valore di queste terre. Ciò è dovuto in principal modo all'incremento delle aree di disagio sociale, sofferenza, emarginazione ed esclusione; al manifestarsi di nuovi fenomeni di povertà materiale e morale; ad un crescente disagio giovanile ed adolescenziale; a tempi e orari di vita e di lavoro sempre più stressanti e, non ultimo, ad un sempre più diffuso senso di precarietà e insicurezza sul presente ed il futuro.

Non sarà allora ininfluente riflettere sulla rimodulazione di alcuni servizi alle famiglie, in particolare tenendo conto sempre di più dell'articolazione degli orari; e tentare di au-

mentare il livello di equità del costo delle tariffe e delle rette, sviluppando un dialogo iniziato con le parti sociali teso ad individuare strumenti realmente efficaci in grado di raggiungere questo obiettivo. Oltre a ciò, si tratterà di riflettere bene sulla spesa sociale, tentando di mantenere i servizi in essere senza penalizzare le nuove esigenze che in questi anni si stanno manifestando.

Ma soprattutto andranno incoraggiati due fenomeni che si sono in questi anni sviluppati e consolidati: il volontariato e la partecipazione diffusa alla conoscenza e alla definizione delle scelte di governo della cosa pubblica, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

L'associazionismo e il volontariato, diffusissimi a Luzzara, sono infatti da anni un punto di riferimento per la nostra comunità, sia per l'apporto che danno alla qualificazione dei servizi comunali, sia per l'intensa attività di iniziative culturali, ricreative e informative che offrono ai nostri cittadini. Soprattutto, rappresentano un fattore decisivo di incremento della coesione sociale. Rispetto alla partecipazione, l'amministrazione comunale ha in questi anni molti-

plicato gli sforzi per rendere noto il proprio operato e accessibili i servizi (giornale del comune, sito internet, servizi on-line, apertura dell'URP, incontri pubblici su particolari questioni amministrative). Tuttavia, va segnalata la grande importanza delle Consulte dei cittadini, che sono via via divenute importanti punti di riferimento per la definizione e risoluzione delle questioni prioritarie che riguardano la nostra comunità.

Tutti questi obiettivi e strumenti sono parte di un processo attraverso cui una comunità pensa, educa, cambia sé stessa; in una parola, una comunità che costruisce sé stessa. Il concetto di rete è quello che oggi più di ogni altro definisce le relazioni sociali e l'intervento delle istituzioni come elementi regolatori. Tuttavia, nei prossimi 5 anni di governo che ci attendono faremo ogni sforzo affinché il fine di questo insieme di reti non sia di imbrigliare le persone entro rigidi schemi, ma di liberare e consentire l'espressione delle loro aspirazioni, dei loro desideri, dei loro bisogni, delle loro speranze.

Stefano Donelli



# GIUNTA E CONSIGLIO ALLA GUIDA DEL COMUNE



Da sinistra:  
 Bosi Luca  
 Semper Luciano  
 Terzi Elisa  
 Donelli Stefano  
 Schioli Gianpaolo  
 Terzi Mirco

## SINDACO

**DONELLI STEFANO** REGGIO EMILIA 27/10/1968 con delega al BILANCIO , PROGRAMMAZIONE, URBANISTICA , EDILIZIA PRIVATA

## VICE SINDACO

**SEMPER LUCIANO** nato a Motteggiana MN il 05.06.1946 con delega alle POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

**BOSI LUCA** nato a Reggio Emilia il 19.04.1975, con delega alla CULTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, IMMIGRAZIONE, POLITICHE PER LA SICUREZZA

**SCHIROLI GIAMPAOLO** nato a Parma il 26.10.1955, con delega LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

**TERZI ELISA** nata a Novellara il 12.12.1959 con delega alle POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE, POLITICHE PER L'INFORMAZIONE, PERSONALE, PROMOZIONE TERRITORIALE

**TERZI MIRCO** nato a Luzzara il 09.07.1963, con delega alla SCUOLA, POLITICHE GIOVANILI, SPORT, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

## IL CONSIGLIO

### LISTA N.2 (COLLEGATA AL SINDACO) "UNITI PER LUZZARA"

1. PERINI CESARE LUZZARA 26/12/1951 - VIA NERUDA , 26
2. BERNADELLI ALESSANDRO SUZZARA 16/5/1974 - VIA CANAROLI N.6
3. BONARETTI VALERIO GUASTALLA 1/5/1983 - VIA SANDRO PERTINI N.13
4. MARCHINI SANDRO SUZZARA 14/1/1965 - VIA G.GALLI N.13
5. FERRI VINCENZO FOLIGNANO 21/4/1954 - CIRC.NE OVEST N.2 int.3
6. CALDERONI RENZO GUASTALLA 9/10/1969 - VIA BOSA N.29
7. VENERI IVANO LUZZARA 16/8/1966 - VIA NEGRE N.57
8. SECCHI ROMANA REGGIOLO 2/10/1961 - VIA NINO BIXIO N.19
9. BERNI SIMONA GUASTALLA 27/10/1965 - VIA ROSARIO N.6 GUASTALLA
10. SCARDOVA FRANCO LUZZARA 27/8/1954 - CIRC.NE OVEST N.2 int.1
11. GIRARDI ALBERTO LUZZARA 16/4/1947 - VIA MARCONI N.29

### LISTA N.1 "ALTERNATIVA PER LUZZARA"

12. BOLONDI VASCO CAMPAGNOLA EMILIA 23/5/1945 - VIA PRAMPOLINI,1
13. ROSSI PAOLO GUASTALLA 9/6/1975 - VIA G.MARCONI N.46
14. FERRARINI VALTER GUASTALLA 14/3/1981 - VIA VALLE LASAGNA N.1
15. LANFREDI MASSIMO LUZZARA 12/1/1954 - VIA J.F.KENNEDY N.7

### LISTA N.3 "COMUNISTI ITALIANI"

16. MONTANINI GRAZIANO MACERATA 6/3/1972 - VIA BOCCACCIO N.8 REGGIO NELL'EMILIA



# PRINCIPALI ATTRATTIVE ARTISTICO-CULTURALI

Un itinerario culturale e turistico da riscoprire

## La Torre Civica

Il 23 Ottobre del 1702 le milizie francesi minarono la parte del Castello che guardava verso Guastalla, e parte della Rocca con la sua imponente Torre. La comunità luzzarese aveva fin dall'inizio manifestato il desiderio di costruire un'altissima torre con il materiale recuperato dalle macerie della vecchia Torre della Rocca e delle fortificazioni.

Nel 1724 cominciò utilizzando, per l'impalcatura, il legname giunto da Guastalla offerto dal Duca. I lavori furono sospesi, per mancanza di denaro, lasciando la torre nella parte superiore, quadrata. Nel 1780 la determinazione della comunità di Luzzara portò al completamento la Torre con la costruzione della cupola sulla quale venne disposta una copertura di zinco. Il 15 Settembre 1780 fu posta in cima alla Torre la croce con il Luccio raggiungendo così l'altezza di 55 metri.

Non visitabile

## Palazzo della Macina

Il vecchio palazzo dei Gonzaga, signori di Luzzara, venne eretto verso la fine del XV secolo su disegno di Luca Francelli. In origine, con i suoi edifici ausiliari, occupava tutta l'attuale piazza, ma dalla guerra, che culminò con la battaglia del 15 Agosto 1702, non si salvò che la parte ancora oggi visibile. All'interno del Palazzo si distingue ancora la loggia che si affacciava sul cortile, costituita da un portico con tre arcate aperte e semicircolari che poggiano sopra a colonne ora murate. Due di tali colonne, le intermedie, sono di marmo ed i loro capitelli sono riccamente ornati di fogliame, mentre le altre due colonne sono in muratura ed hanno soltanto i capitelli di marmo con motivi a foglie molto più semplici. Sul fronte del Palazzo, sopra la porta principale, spicca lo stemma dei Gonzaga, in ceramica policroma eseguita da Luca della Robbia. È di forma circolare attorniato da festoni di rami di pino, simbolo della fecondità.

## Chiesa Parrocchiale di San Giorgio

L'Oratorio di san Giorgio era, tra l'VII ed il IX secolo, un piccolo edificio ad una sola navata. Nel corso dei secoli subì varie trasformazioni e rifacimenti, ma conserva ancora l'abside in stile romano sotto il quale, recenti scavi hanno portato alla luce l'antica cripta, profonda oltre 2 metri, in cui sono visibili le colonnine in cotto dove appoggiavano i volti.

La facciata, le pareti esterne e l'interno sono in puro stile barocco, con tre navate e cinque cappelle laterali, delle quali due parzialmente rinascimentali. Alla destra del presbiterio vi è la princi-



pesca Cappella della Madonna del Rosario.

Dietro l'altare maggiore vi è una splendida tela del 1500 che raffigura la Madonna col Bambino seduta su uno scranno marmoreo, con a destra la figura di San Giorgio che uccide il drago, a sinistra San Girolamo in abiti da Cardinale. Di notevole bellezza è l'Altare Maggiore, una composizione di marmi policromi, pietre dure e madreperla. Nella prima Cappella di destra vi è il Fonte Battesimale, in marmo del 1574, e un dipinto sul cui sfondo compare Luzzara vista dall'antica porta di accesso al Castello si nota inoltre, il precedente campanile della Chiesa di San Giorgio. L'attuale è stato costruito all'inizio del XX seco-

lo.

Visitabile: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle..... nei festivi dalle 9 alle 10:30, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18

## Teatro

Nell'antico Palazzo dei Gonzaga di Luzzara era anche il piccolo Teatro di Corte. Verso la fine del XVIII secolo ne venne realizzato un altro nei locali poi occupati dalla scuola d'arte.

Diversamente da quanto comunemente sostenuto, l'attuale Teatro non è da identificarsi con quello esistente anteriormente al secolo XIX.

Da un rogito del 1813 risulta che in quell'anno la "Società Teatrale di Luzzara" acquistò un fabbrica-

to rustico, adibito a granaio, per trasformarlo nell'attuale Teatro. Anche se i lavori, per l'adeguamento dell'edificio, iniziarono subito, per l'apertura si dovette aspettare il 2 Ottobre 1852, data in cui venne inaugurato con la rappresentazione dell'opera "I Capuleti e i Montecchi" di Vincenzo Bellini.

Il teatro poteva contenere fino a 400 persone, con 47 palchi divisi in tre ordini. Il sipario, disperso, rappresentava la Fiera di Luzzara coi Principi Gonzaga e fu dipinto dal Casali. L'edificio subì un radicale restauro nel 1919; tale data è incisa nel lunettone che sovrasta la finestra centrale della facciata.

Benchè venissero mantenuti i tre ordini di palchi, la pianta, che ori-

ginariamente era ad U svasata, fu modificata in forma semicircolare.

Da parecchi anni non vi si svolge più nessuna attività, tuttavia sono stati recentemente effettuati lavori di ristrutturazione, in vista di una prossima apertura.

Non visitabile

## Chiesa della B. V. M. Annunziata detta del Conventino

La Chiesa detta del Conventino, contigua al più antico fabbricato che era l'Ospizio dei Pellegrini, fu ristrutturata alla fine del XV secolo per volere di Caterina Pico, figlia di Gianfrancesco Conte di Mirandola, venuta sposa a Rodolfo Gonzaga, Signore di Luzzara. Fu distrutta e riedificata tra il 1764 e il 1771 insieme al Convento degli Agostiniani, mantenendo, fortunatamente, l'abside quattrocentesca. Nell'abside si intravedono i resti di un magnifico monumento funebre. Sotto il pavimento si trova una cella dove vi furono certamente sepolti Luigi Gonzaga morto a 32 anni nel 1570 e sua sorella Antonia.

Nel 1918 un incendio distrusse buona parte della chiesa, a quel tempo requisita per essere adibita a magazzino per l'esercito italiano durante la prima guerra mondiale

Il convento vero e proprio fu costruito dagli Agostiniani, con ogni probabilità anteriormente alla chiesa stessa, in forme gotiche: restano infatti a testimonianza di ciò il porticato con volte a croce e affreschi del XVI sec. e affreschi sui muri laterali che testimoniano la presenza di tombe delle famiglie gentilizie del luogo, salvati dai numerosi ed infelici rimaneggiamenti durante i secoli.

Soppresso come istituzione religiosa in età napoleonica fu sotto il ducato di Maria Luigia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, "ridotto ad uso Spedale avendo 17 celle, ossia piccole camere al piano superiore, tre camere al pian terreno, colle antiche legnare e due dispense" C'erano due orti cinti da mura, con due pozzi e dirimpetto alla chiesa si estendeva un prato anticamente ad uso cimitero.

L'ospedale, per infermi "miserabili" mantenne la sua funzione anche quando divenne proprietà della famiglia Lodigiani nel 1886. In seguito ne fu fatta donazione alle "Opere Pie di Luzzara" e da questo organismo gestito prima come ospedale poi come casa di riposo. Al lato sud si sviluppa un'ala di costruzione risalente al 1948 che costituisce un tutt'uno con il corpo più antico.

Nelle foto: 1) La Torre Civica 2) Il Teatro Comunale 3) Villa Paralupi 4) Ingresso della Villa Paralupi 5) Blasono gonzaghese del Palazzo della Macina 6) Stralcio di Via Filippini.



# UN MUSEO DI OPERE NAIVES IDEATO DA CESARE ZAVATTINI

Il Museo ed il Premio Nazionale delle Arti Naives furono ideati da Cesare Zavattini nel 1965.

Nel 1967 l'Amministrazione Comunale guidata dall'allora Sindaco Renato Bolondi diede vita al progetto.

È un museo che raccoglie un patrimonio di circa 450 opere, in continuo incremento, grazie all'acquisizione delle opere premiate dalla Giuria del Premio, originariamente annuale, biennale dal 2002, in seguito all'assegnazione della gestione alla Fondazione UN PAESE. Il Museo ha diversi scopi: divulgativo, didattico e archivistico perché in esso sono contenuti tutti i materiali relativi alla produzione naive in Italia e all'estero. Ci sono quadri, sculture, libri, articoli, cataloghi, filmati, registrazioni audio, documentari sugli artisti.

Il termine naif apparve per la prima volta in Francia, ai tempi del Re Sole, derivato dal latino "nativus", contrazione di natif, nel senso di originale, del posto. Anche La Fontaine usa il termine nel senso di semplicità, assenza di affettazione e di ricercatezza salvo l'aderenza al reale. Nel 1933 alla galerie Des Beaux-Arts di Parigi fu realizzata la prima mostra intitolata Un siecle de peintures naives. In quasi tutti gli sta-

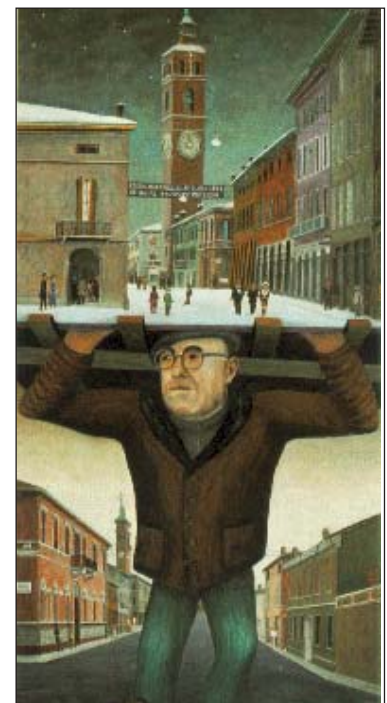


ti europei troviamo centri ricchi di testimonianze di arte naive firmate da grandi artisti. Opere di Naifs si trovano in molti musei francesi, al Louvre è presente un'opera di Rousseau il Doganiere. Un altro centro importante per i musei di arte naive è la ex Jugoslavia.

Patria d'elezione dei naifs è la bassa padana, quel triangolo magico e insieme grottesco-surreale reperibile tra i luoghi contigui di

Luzzara, Gualtieri, Boretto con i tre grandi maestri storici Antonio Ligabue, Bruno Rovesti, Pietro Chizzardi.

Il Museo di Luzzara è l'unico in Italia di arte naive. È un centro vivo di didattica, di ricerca, di dibattito, che ha saputo porre forti radici, sviluppando una forte capacità di rinnovarsi, di rimettersi in discussione, di aderire ad una realtà in movimento.



Visitabile dal 10 settembre alla fine di dicembre. Orario apertura: dal martedì al giovedì su prenotazione - laboratori didattici - Venerdì, Sabato, Domenica e festivi 10,00-12,30/14,30-18,00 Lunedì chiuso Informazioni: tel.: 0522 977283-977667; fax: 0522 224830. [www.naives.it](http://www.naives.it) [segreteria@naives.it](mailto:segreteria@naives.it)



## La vita del grande "Za"



Il 20 settembre 1902 nasceva a Luzzara (Reggio Emilia) Cesare Zavattini, destinato a diventare uno dei protagonisti della cultura italiana (e non solo) del Novecento.

Scrittore, giornalista, saggista, autore di teatro, soggetti e sceneggiature cinematografiche, regista in proprio, pittore, instancabile promotore di iniziative artistiche e culturali, Zavattini ha saputo attraversare e rivo-

luzionare la molteplicità dei linguaggi e delle forme artistiche della nostra epoca.

Dopo avere svolto attività giornalistica ed essersi trasferito a Milano nel 1930, egli pubblica il suo primo libro: "Parliamo tanto di me" (1931) ottiene un meritato successo, intriso com'è di quell'umorismo fantasioso e surreale che si ritroverà in tanta della sua produzione letteraria successiva ("I poveri sono matti", 1937; "Io sono il diavolo", 1941; "Totò il buono", 1943). Nel 1935 comincia il proprio rapporto con il cinema firmando il soggetto di "Darò un milione", per la regia di Mario Camerini: di poi, egli collabora con altri cineasti di valore, quali Mario Bonnard ("Avanti c'è

posto...", 1942) ed Alessandro Blasetti ("Quattro passi tra le nuvole", 1942). Porta la data del 1943 - per "I bambini ci guardano" - l'inizio del lungo e prolifico sodalizio con il regista Vittorio De Sica, che frutterà alcuni capolavori del neorealismo ("Sciuscià", 1946; "Ladri di biciclette", 1948; "Miracolo a Milano", 1951; "Umberto D.", 1952) ed altri titoli di grande rilievo (ne citiamo solo alcuni: "L'oro di Napoli", 1954; "Il tetto", 1956; "La ciociara", 1960; "Il boom", 1963; "Il giardino dei Finzi Contini", 1970; "Lo chiameremo Andrea", 1972; "Una breve vacanza", 1973). Contemporaneamente, egli cerca di concretare la propria teoria del cinema come "pedinamento della realtà" in alcuni film ad

episodi: diretti da vari registi, "Amore in città" e "Siamo donne" (ambidue del 1953), "Le italiane e l'amore" (1961) ed "I misteri di Roma" (1963) non ottengono purtroppo il riscontro sperato. Tra le altre sue sceneggiature di rilievo, ricordiamo quelle per "Domenica d'agosto" (1950) di Luciano Emmer, "Prima comunione" (1950) di Blasetti, "Bellissima" (1951) di Luchino Visconti e "Roma ore 11" (1953) di Giuseppe De Santis. Sempre pronto a nuove avventure, ad ottant'anni esordisce dietro la macchina da presa con "La verità" (1982), surreale apologo del quale è anche interprete, che può a tutti gli effetti essere considerato una sorta di suo testamento morale e spirituale.





# IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E ALLO STUDIO

## Informagiovani: dopo 6 anni di attività e' stato incentivato e riorganizzato



Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze impegnati da alcuni anni ad organizzare un servizio che faccia da supporto informativo ai giovani; un aiuto concreto per affrontare scelte e decisioni importanti per il futuro professionale e non.

Sono ormai passati sette anni dal varo della "Carta Europea dell'Informazione per la Gioventù". a allora, in tutte la Nazioni d'Europa, sono proliferati i "Punti Infor-

magiovani", e tantissimi altri centri destinati a diffondere informazione e servizi per i giovani. In Italia, gli Informagiovani nascono all'inizio degli anni '80, in notevole ritardo rispetto ad analoghe realtà già strutturate come Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Belgio ecc. Il primo Informagiovani italiano nasce a Torino, non a caso su modello francese, nel 1982; ma "l'anno spartiacque" tra le prime esperienze e lo sviluppo massiccio delle strutture è il 1985 (anno internazionale della Gioventù) Attualmente vi sono oltre 300 sedi Informagiovani in tutta Italia, di cui il 50% al nord, il 24% al centro ed il 26% al sud e nelle isole.



## Il nido d'infanzia "La Stella"

Situato in un ampio quartiere residenziale nelle vicinanze del centro storico, il nido si inserisce in un importante paesaggio geografico diventando una presenza significativa nel panorama storico e culturale del nostro paese.

Il nido d'infanzia "La Stella" viene inaugurato nel 1972 e dal 1990 ha sede nell'attuale struttura in seguito ad un progetto comunale di

su tre sezioni rispettivamente distribuite in:  
Piccoli - Medi - Grandi



per un numero complessivo 50 bambini da 09 a 36 mesi.

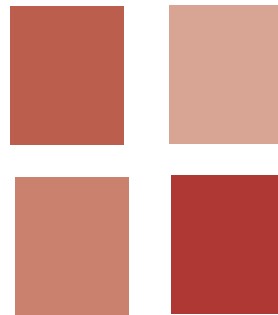


ampliamento dell'edificio adibito a scuola dell'infanzia.

Il nido d'infanzia realizza percorsi progettuali altamente qualitativi che si intersecano con possibilità esperienziali di largo respiro, intrecciando relazioni formative in complicità con le strutture socio-culturali del territorio (biblioteca, Museo Naif, teatro, centri ricreativi, centro storico..etc).

Attualmente il nido è strutturato

- LE SCUOLE dell'ISTITUTO COMPRESIVO**
- Scuola Materna Statale "R. Grisanti"  
Via Circonvallazione Ovest Luzzara
  - Scuola Materna Statale "Il Mulino"  
Via Freddi, Casoni di Luzzara
  - Scuola Materna Statale "La Fontanella"  
Via Nazionale, Codisotto Di Luzzara
  - Scuola Materna Statale "Cavalier Pietro Terzi"  
Villarotta
  - Scuola Elementare  
Via Fermi, Villarotta
  - Scuola Elementare "G. Pascoli"  
Viale Filippini, Luzzara
  - Scuola Media "E. Fermi"  
Largo Dante, Luzzara
  - Scuola Materna Parrocchiale  
Piazza Castello,



## Paesi che si incontrano Luzzara / Aubigné Sur Layon

Il sindaco Stefano Donelli, insieme a rappresentanti della Giunta e del Consiglio Comunale, ha ricevuto il 23 aprile scorso in occasione di Artenatura - Sagra di S. Giorgio, la delegazione di Aubigné sur Layon, la cittadina situata al nord della Francia da un anno gemellata con Luzzara. L'incontro con la delegazione francese è stata occasione per rilanciare scambi legati alla tradizione, alla storia, ad usi e costumi, ma soprattutto per sottolineare il rapporto di viva e sincera amicizia che si sta consolidando fra i due paesi.

feste patronali, festival, manifestazioni culturali, premi letterari e rassegne, diventeranno occasioni permanenti d'incontro per il futuro.

*Nelle foto a destra un brindisi in onore della delegazione francese, sotto la delegazione ricevuta nella nuova Sala Consiliare e lo spettacolo dei sbandieratori durante Arte Natura.*



Ciò contribuisce ad affermare il significato, anche politico, del gemellaggio nella sua natura essenzialmente europea; l'incontro di paesi diversi è un'azione complessa, ricca di prospettive e rappresenta uno straordinario strumento di azione interculturale tra le regioni d'Europa; non a caso tra gli obiettivi fondamentali delle istituzioni europee, un ruolo importante è costituito proprio dalla partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria ed il loro avvicinamento teso a favorire quello storico processo di unificazione democratica del Vecchio Continente di cui tanto si percepisce la necessità.

**Luzzara/Aubigné:** due piccole cittadine rurali ed industriali insieme che, alla luce dei cambiamenti produttivi ed economici degli ultimi vent'anni, stanno trasformando il loro tessuto produttivo nell'intento di promuovere e sviluppare nuove relazioni sociali, culturali turistiche ed eno-gastronomiche che caratterizzano pienamente l'identità dei nostri due paesi. Alcuni appuntamenti annuali quali

## Non solo libri...ma punto culturale

"Le biblioteche pubbliche degli enti locali sono sistemi di raccolta, organizzazione e distribuzione di informazioni e documenti al servizio della comunità che concorrono, con le loro specifiche funzioni, a promuovere le condizioni che rendono effettivo il diritto all'informazione, allo studio, alla cultura, alla continuità formativa e all'impiego del tempo libero dei componenti di tutta la comunità". Il sistema bibliotecario reggiano è una dei più forti della Regione ed opera costantemente per la propria qualificazione. Il comune è convenzionato con una spesa annuale di 2.500,00 euro che permette, mediante la condivisione delle risorse, di dare più servizi in grado di rispondere ai bisogni culturali e formativi degli utenti. A fronte di una richiesta di un libro non presente nella nostra biblioteca, si è in grado oggi di farlo arrivare in pochissimi giorni attingendo alla biblioteca provinciale o di altri comuni. La convenzione prevede la formazione del personale, incontri periodici di coordinamento volti a discutere la qualificazione sempre necessaria delle biblioteche che devono rispondere alla velocità con la quale cambiano le società. Con la rivoluzione tecnologica tutto questo è possibile utilizzando internet.

Ogni anno il patrimonio librario viene accresciuto con un investimento pari a 10.000,00 euro ed oggi possiamo vantare un totale di circa

17.000 volumi.

### Iniziative per la lettura

In questi anni abbiamo implementato le iniziative per promuovere la lettura iniziando col dotare la biblioteca e l'informagiovani di quotidiani, settimanali e mensili di vario genere, allestendo un gazebo all'aperto proponendo la "Letture al parco" per bimbi e adulti, partecipando alle feste in piazza con le novità editoriali. Durante l'anno scolastico 2001/02 è stato effettuato un concorso rivolto ai bimbi delle scuole elementari dal nome invitante: "fantabibliotecando - inventa il simbolo". Partecipare al concorso voleva dire realizzare un disegno che sarebbe diven-



tato il logo della biblioteca. Il concorso è pienamente riuscito con la collaborazione dei docenti. La produzione degli elaborati fu davvero sorprendente e la giuria dovette discutere parecchio prima di assegnare il premio. Successivamente è stata allestita una mostra di tutti i disegni dei bambini che hanno partecipato. Nell'anno 2003, dopo i lavori di ristrutturazione, è stata aperta una nuova saletta dedicata ai lettori 0/6 anni che prima di allora non avevano un posto dove esplorare anche a "gattini" i libri adatti a loro. E' stato proposto anche un corso di lettura per adulti. Proseguono periodicamente le serie di spettacoli gratuiti rivolti ai bambini e bambine.



# URP, UN NUOVO UFFICIO PER I CITTADINI

Fiocco azzurro a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, dove in pieno centro cittadino ha aperto i battenti il nuovo Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune.

E' la bussola l'immagine scelta per il nuovo servizio comunale: l'Urp di Luzzara infatti avrà il compito di orientare e soddisfare i cittadini sia rispetto all'accesso alle informazioni e alla documentazione dell'ente sia rispetto ai servizi di primo livello e per diversi settori dell'ente. Di fatto il modello di riferimento per il nuovo servizio è quello dello sportello polifunzionale in grado di fornire l'accesso alle pratiche dell'ente per quanto riguarda, in questa fase iniziale, i servizi anagrafici, le attività produttive, i servizi scolastici, quelli socio-assistenziali, tributi ed edilizia privata e poi ancora la protocollazione, i concorsi e altre pratiche autorizzative.

In prospettiva il nuovo Urp potenzierà ulteriormente i propri servizi: lo sportello unico delle attività produttive e lo sportello unico delle associazioni confluiranno nel nuovo servizio e si pensa già a uno sportello dedicato alla popolazione stra-

niera. Insomma un front office "allargato" in grado di esaudire le richieste di accesso per molti servizi comunali e per diverse fasce di utenza.



Gli obiettivi sono ambiziosi anche per quanto riguarda le ricadute in termini di innovazione organizzativa: si pensa a uno snellimento dei procedimenti, a una semplificazione della modulistica di accesso a procedimenti e servizi e un miglioramen-

to della comunicazione interna all'ente attraverso la formalizzazione della rete dei referenti interni.

L'organizzazione interna dell'URP prevede la presenza di un front-office e di un back-office e una distribuzione di competenze fra il personale di front office ed il personale di back-office.

Il rapporto tra queste 2 parti/sezioni dell'ufficio sarà caratterizzato da una comunicazione bidirezionale che renda back office e front office realmente complementari.

Dal punto di vista logistico l'ufficio re-

lazioni con il pubblico è stato suddiviso e attrezzato in questo modo: un'area di ingresso, costituito dal corridoio di accesso all'ufficio, dedicato a una prima e generale informazione e attrezzato con bacheche per manifesti e pubblicazioni varie

un'area del front-office, con tre postazioni per gli operatori dotate di p.c. e altre strumentazioni di lavoro (telefono, fax, fotocopiatore ecc.)

un'area del back-office, nel locale adiacente all'area del front-office si prevede uno spazio (riservato anche per il responsabile dell'ufficio) con almeno due postazioni dotate di p.c.-stampanti.

Lo sportello Urp osserverà orari di apertura anche nelle fasce pomeri-

diane: il lunedì, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30, il mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 14.00 e infine il sabato mattina, dalle 8.30 alle 11.30.

In tutti gli altri orari l'ufficio è contattabile anche online sul sito del Comune ([www.comune.luzzara.re.it](http://www.comune.luzzara.re.it)) dove si può avere accesso a diverse informazioni e procedure.



## Evitiamo per gli anziani le strutture residenziali

La domiciliarità è stato l'obiettivo primario: favorire in tutti i modi la permanenza in famiglia, mantenendo l'anziano in un contesto a lui familiare, evitando per quanto possibile il ricorso alle strutture residenziali. Abbiamo impostato azioni e progetti per promuovere il benessere e la salute nella terza età, prevenendo situazioni di disagio sociale, emarginazione e solitudine, sostenendo inoltre le persone che scelgono di prestare cura ai propri familiari o conoscenti. Altro obiettivo importante è stato la qualificazione del Servizio Domiciliare garantendo universalità ed equità di accesso e fruizione.

o Progetti realizzati.  
o Progetto di gruppo di appartamenti a canone agevolato destinati ad anziani soli nella frazione di Villarotta.  
o Accordo per la creazione di un gruppo di appartamenti destinati ad

anziani soli nella frazione di Codisotto.

- o Punto prelievi per anziani a Luzzara
- o Punto prelievi per anziani a Villarotta in corso d'opera
- o Assistenza domiciliare per anziani
- o Assegno di cura per anziani
- o Soggiorno estivo e attività creative
- o Adesione e realizzazione del progetto regionale Demenze senili.
- o Rilevazione gradimento del servizio domiciliare
- o Individuazione indicatori di qualità SAD
- o Creazione carta del servizio assistenza domiciliare
- o Progetto di prevenzione e informazione sanitaria
- o Realizzazione in collaborazione con OOPP nuova casa protetta



## Nuovi progetti per i giovani

Gli obiettivi che l'amministrazione comunale ha cercato di perseguire si sono orientati verso una maggiore attenzione ai giovani e alle loro problematiche, mettendo in campo azioni e progetti volti a prevenire e a promuovere il tenesse giovanile creando opportunità educative e relazionali nei diversi ambienti di vita. E' stata creata una rete di supporto che ha visto e vede la collaborazione di più soggetti del territorio.

- Progetti realizzati
- o Progetto di prevenzione primaria: formazione di giovani educatori
  - o Prevenzione nelle scuole medie

inferiori: servizio di consulenza psicologica.

o Prevenzione nelle scuole medie superiori: servizio di consulenza psicologica.

o progetto di informazione sugli effetti dell'alcool e delle sostanze psicotrope nei luoghi di aggregazione e di divertimento con la presenza nel camper.

o Progetto giovani in collaborazione con la parrocchia e le OOPP che prevede la presenza sul territorio di due operatori di strada

o Progetto di prevenzione e di intervento sul Bullismo Adolescenziale.

## Anche gli immigrati hanno un loro sportello

Nell'aprile del 2004 è stato attivato lo sportello "Punto di informazione per i cittadini immigrati" quale punto di contatto per tutti i cittadini stranieri che vivono e lavorano a Luzzara. L'Ufficio, collocato presso la biblioteca comunale, è aperto per due giorni alla settimana e svolge funzioni di informazione e orientamento ai servizi, coadiuva i soggetti interessati nella predisposizione dei documenti, registra i bisogni e i problemi connessi alla presenza delle comunità straniere. Nel primo anno di attività le persone che si sono avvalse dei servizi offerti dallo sportello sono state più di un centinaio. Per ovviare a disagi e squilibri che inevitabilmente comporta una presenza così numerosa di stranieri nel nostro comune, si è tentato di introdurre strumenti ulteriori di regolazione tendenti a stabilire limiti al riconoscimento dei certificati di residenza, legandoli alle condizioni igieniche delle abitazioni determinate soprattutto in ragione dell'ampiezza delle stesse. In questo modo, si tenterà di scoraggiare fenomeni di sovraffollamento delle abitazioni che sono contrari alle condizioni minime di dignità dell'uomo





# IL FIUME E L'UOMO, INIZIATIVE E PROGETTI

La golena è un territorio sensibile e fortemente caratterizzato, pregno di valenze legate alla storia del rapporto tra l'uomo e il fiume, allo scorrere lento ed agli sconvolgimenti improvvisi; in essa il senso di appartenenza da parte degli agricoltori e di tutta la comunità luzzarese è talmente radicata da rappresentare nel contempo un vincolo di stimolo per la maturazione di idee progettuali e proposte di innovazione.

Le iniziative e i progetti che oggi investono la golena di Luzzara prendono le mosse dal Progetto Regionale "Po Fiume D'Europa" redatto nel 2001 dalla Regione Emilia Romagna e dalle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Tale progetto è sfociato nel 2003 in un omonimo programma Speciale d'Area, mediante i contributi finanziari la Regione Emilia Romagna attiva la realizzazione di interventi di concreto interesse per le comunità rivierasche.

L'amministrazione Comunale di Luzzara ha fatto propria l'ispirazione fondamentale di tale progetto e si è impegnata ad approfondirlo a scala locale, attivando le risorse economiche e le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per l'attuazione dei suoi principi generali.

Un primo esito di questo impegno è dato dal "PROGETTO integrato di riequilibrio ecologico e valorizzazione della golena del Po" approvato nel 2002.

Ex "Cava Luccio" il laghetto artificiale (12.000MQ) derivante da una cava per l'estrazione di argilla, il cui recupero eco-morfologico (avvenuto nel 2003) dell'area circostante avente una estensione di 69.100 mq, ha dato avvio ad un progetto di riequilibrio ecologico e di valorizzazione della golena del Po, finalizzato oltre che alla conservazione delle numerose specie arboree e arbustive quali: acer campestre, fraxinus oxyphilla, salix alba, quercus robur, ulmus campestris, corpus sanguinea, frangula alnus, Rhamnus cathar-

ticus, rosa canina, anche ad attività di educazione ambientale e di fruizione della golena del fiume Po. Questa zona costituisce un luogo di sosta eletto per numerosi uccelli acquatici, sia stanziali che migratori.

Nel laghetto viene praticata la pesca sportiva.



Particolare della golena



Zona protetta "Cava Luccio"

Inoltre, si prevede l'acquisizione in concessione da parte del Comune di Luzzara del Palealveo della "cro-

stolina" e della zona degli orti, nonché la rinaturazione di parti del territorio da sottrarre alla pioppicoltura e il recupero della darsena a tergo del pennello con la realizzazione di un porticciolo con barche da diporto. Il palealveo della "Cro-

stolina" ha costituito sino al 1932 l'alveo terminale del torrente Crostolo. E' rimasta priva d'acqua con flusso costante in seguito all'opera idraulica di sbancamento eseguita dal 1929 al 1932 in località Livello, che ha deviato il corso a Nord-Ovest. Qui sono riscontrabili alcuni laghetti naturali che a causa della limitata profondità conservano l'acqua solo per pochi mesi all'anno.

## Un tranquillo week-end ....da pianura Itinerari eno-gastronomici sulle rive del Po

Ci troviamo nel cuore della Pianura, terra di pianura che si estende tra l'Appennino e le rive del Po, su un ampio tavolato su cui si allineano in rapida successione diversi paesi tra cui Luzzara, città d'arte che diede i natali al grande artista Cesare Zavattini e che deve la sua storia non solo alle antiche tradizioni del Po, ma anche ad insediamenti di potenti nobili famiglie del passato (I Gonzaga e gli Este) che donarono al paese significative pagine di storia.

Geograficamente situata tra illustri e importanti province (ricordiamo che Luzzara è equidistante fra Reggio E., Parma, Sabbioneta e soprattutto Mantova in circa 25/30 Km), Luzzara gode di tutti i privilegi legati ad una piccola città.

Durante l'anno si svolgono caratteristiche sagre e manifestazioni dedicate alla cultura, alla tradizione, allo sport, al verde e tutto quanto riguarda intrattenimento, divertimento, originalità e buon gusto. Singolari gli itinerari turistici sulle rive de Po: ed è proprio sullo specchio di questo secolo, affascinante quanto temi-

bile fiume padano che natura e tradizione trovano il loro connubio più vero; una terra di carattere, che non mancherà di stupire attraverso il suo folklore e paesaggi di mille sentieri e filari di pioppi, tutti da scoprire, e da battere a **piedi, a cavallo, in carrozza, in mountain-bike.**

Da cogliere, inoltre, in queste capitali del saper vivere, c'è anche il mondo tutto particolare delle antiche trattorie e dei ristoranti, paladini di una gastronomia ricca e gioiale tipica di questa terra. I punti di ristoro e di alloggio, per chi volesse approfittarne per un fine settimana, sono abordabili per tutti i gusti e tutte le tasche: da decorosi ristoranti alle trattorie e locande di tutti i livelli che propongono ottimi piatti di cucina tradizionale accompagnati dai vini di casa nostra.

Colori per ogni stagione, sapori e profumi intatti nella loro fragranza da cercare negli angoli immortali di un paesaggio selvaggio, ma dolce e gentile che sa accogliere l'uomo come parte integrante della sua stessa natura.



## La qualità del verde

Dal 2000 si è costantemente incrementato l'arredo verde attraverso la nuova realizzazione o

mente il giardino di Viale Filippini presso la Biblioteca.

recupero delle aiuole stradali. Si sono realizzati nuovi parchi o giardini pubblici, quali ad esempio il parco di Via S. Martino, realizzato da un privato in convenzione col Comune, o il parco di Via Calvino a Villarrota, i cui lavori sono in corso. Si è infine, ristrutturato completa-



Nelle foto i nuovi parchi di Luzzara



## Pagina riservata ai ricoverati dell'O.P.G

### A NOI LE ROTONDE



della Dott.ssa **Valeria Calevro**  
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico  
Giudiziario di Reggio Emilia

Stiamo per "imbarcarci" in una nuova avventura! Per diversi anni abbiamo attivato corsi di formazione professionale per manutenzione di aree verdi utilizzando gli spazi disponibili all'interno dell'istituto. Avevamo impiantato una piccola serra, spazzata via da una improvvisa bufera di grandine e vento. Abbiamo allora cercato di abbellire alcuni punti del percorso che porta al nostro ingresso con fiori stagionali e piante perenni; purtroppo la "stagionalità" del corso stesso non ha aiutato la motivazione alla manutenzione: le piante resistono ed i bulbi sono fioriti, ma il percorso non si può dire che ne risulti propriamente abbellito. L'ultimo tentativo lo abbiamo fatto con la coltivazione di piante aromatiche da cucina, ma sembra che della coltivazione abbiano beneficiato soprattutto le piante infestanti. Forti di queste esperienze e stanchi di tanti insuccessi abbiamo deciso di cambiare rotta e, insieme con il compagno che sempre ci ha seguito in queste vicissitudini, Enaip, abbiamo convinto l'ufficio competente del comune di Reggio Emilia ad affidarci la manutenzione di una delle tante rotatorie sorte nella viabilità della città. Ora che l'idea sta diventando un progetto concreto

cominciano a tremarmi le gambe, qualche perplessità si fa avanti e qualche timore si insinua fra gli entusiasmi che ci hanno sostenuti. Si forse potrà sembrare una "cosa da matti", ma, se è così, chi più di noi avrebbe titolo per farla?



## "PROF. QUANDO ANDIAMO IN CARCERE?"

E' sempre atteso questo appuntamento che ormai da qualche anno organizziamo per i nostri studenti del Don Zefferino Iodi di Reggio Emilia. Questa realtà spesso misteriosa e costruita sulle immagini dei film è il perno attorno al quale ruotano obiettivi didattici che puntano all'importanza di crescere in modo responsabile verso se stessi, verso gli al-

tri, verso Dio; che vogliono far riscoprire la legalità come un valore da vivere e non come una imposizione istituzionale, una "fissa" degli adulti che predicano bene e razzolano male. E poi, in fondo, tra le opere di misericordia corporale troviamo an-

che "visitare i carcerati". Per chi punta a diventare operatore dei servizi sociali questo aspetto etico non è da sottovalutare.

La realtà che abbiamo incontrato il 7 aprile scorso però ha una natura diversa: si tratta dei detenuti dell'O.P.G. sigla che suona come un "buco nero" nelle orecchie di tutti noi. Quello che tuttavia ci si è presentato davanti, attraverso il semplice strumento di uno spettacolo teatrale, non è esattamente quello che ti eri immaginato. Quattro detenuti che ti "travolgono" con il loro presentarsi senza difese, con le loro raccomandazioni di "non fare stupidate": noi che siamo fuori, con la loro

percezione di tempo e spazio che si nutre di particolari, di sfumature che noi generalmente neanche notiamo. I nostri adolescenti scoprono di avere davanti PERSONE. Si stupiscono, apprezzano la delicatezza dei "padroni di casa" che sdrammatizzano l'atmosfera molto tesa da parte nostra ("...eravamo circondati da guardie e il corridoio che dovevamo attraversare aveva delle piccole finestrelle con le sbarre e tante porte tutte chiuse..."), si sentono addirittura un po' sbagliati e fuori posto ad essere lì ("...avevo paura di guardare negli occhi i carcerati, pensavo di sbagliare qualcosa, di metterli in imbarazzo...").

C'è un reciproco apprezzarsi perché è reciproco il trattarsi da persone. I detenuti sembrano percepire la disponibilità e la attenzione dei nostri ragazzi ("... si sentiva il loro bisogno di stabilire un contatto con noi che venivamo dal mondo fuori, il mondo in libertà...").

Loro, i ragazzi, si sentono importanti, trattati da interlocutori fuori dal ruolo di alunno che deve ascoltare e imparare perché è a scuola ... e intanto imparano senza accorgersene che la privazione della libertà seppure sostenuta da iniziative di animazione, volontariato, Cassiopea e altro, è

sotto controllo per la comunità e coinvolgimento emotivo e morale decisamente "optional". Qui invece sei costretto pensare al futuro, al tuo futuro e al tuo con loro; sei inchiodato dalla tenacia e dalla decisione degli operatori che provano una, due, ...anche otto volte a rifor-



sempre amara, talvolta lugubre, spiazzante ("...delle mani sconosciute ci hanno salutato dalle sbarre delle finestre - ciao ragazzi! - e noi ...abbiamo ricambiato...").

Parole come "migliorare", "affondare i problemi", "superare le difficoltà", diventano improvvisamente vive e penetrano nell'animo di chi pensava che i detenuti - non facesero un chilometro e invece le loro risposte ci hanno lasciato profondamente scossi.

Più difficile invece per noi adulti valutare la situazione sapendo che non è tutto oro quello che luccica e che dietro quell'incontro c'è comunque il mare di dolore dato e ricevuto da ognuno dei detenuti. Consapevoli che un nuovo fatto di cronaca nera e i riflettori dei mass media all'opera, possono in ogni momento spazzare via fiducia e buona volontà.

Certo, altrove è tutto più semplice: una iniezione letale e via! Costi

mulare un programma terapeutico per un detenuto fino a che la strada della resurrezione non è stata pienamente imboccata, sei stordito e confuso al pensiero che tutte le foto dei detenuti "che non ce l'hanno fatta" pendano da ciascuna delle stazioni della via crucis nella cella-chiesa lì accanto.

Come devo pormi di fronte a tutto ciò? Quello che faccio come insegnante è giusto? E' sufficiente? Risponde davvero alla realtà che siamo venuti a visitare con la pretesa di comprendere? Domande che non lasciano tranquilli, domande che non dovrebbero restare confinate tra chi "è stato a visitare il carcere". È difficile comunicare la ricchezza intravista di qualcosa che è nel novero delle realtà che "disturbano", in un mondo in cui si crede di essere già fin troppo disturbati dagli altri.

**Chiara Rotteglia**  
(insegnante di Religione  
al Don Zefferino Iodi di Reggio Emilia)



> **Economia**

# DALLA LIRA ALL'EURO, NON SOLO UN PASSAGGIO DELL'ECONOMIA



di **Sebastiano Simonini**

Il dibattito sul cambio della moneta non si è certo ancora esaurito e, ormai tutti abituati a pensare in Euro con l'indubbia ed errata semplificazione 1 Euro = 1.000 Lire, sono sempre frequenti le occasioni di confronto e discussione sull'argomento.

Non intendo certo ragionare delle possibili responsabilità dell'introduzione della moneta unica in relazione alla perdita del nostro potere d'acquisto e dell'aumento dei prezzi, tema troppo complesso e delicato. Vorrei invece guardare ad alcuni aspetti decisamente più marginali

sull'argomento, ma non per questo meno interessanti. Ricordando ad esempio che si è già parlato in più occasioni di dire addio, dopo poco più di tre anni della loro introduzione, ai pezzi da 1 e 2 cent (il Belgio ne ha già tagliato la produzione ed i listini nella grande distribuzione sono stati arrotondati). D'altronde proviamo a fare mente locale: come utilizziamo nel quotidiano queste monetine? Personalmente le accumulo in una ciotola, occasionalmente ne assommo per 85 centesimi e ci pago un caffè (immagino con grande gioia della signora alla cassa del bar...). Si è poi parlato di introdurre banconote da 1 e 2 Euro; servirebbero per farci riflettere un momento in più sul valore effettivo di queste monete? Quante volte, fra amici, abbiamo sentenziato mostrando qualche pezzo da 1 o 2 Euro: "ma ti rendi conto, sono 10.000 Lire, ed oggi le tratti come se fossero monetine da due soldi, come le vecchie 100 Lire..." e via di seguito con analoghe banalità. Non so se l'introduzione di queste mini banconote potrebbe servire (mi tornano in mente i mini assegni che venivano emessi negli anni settanta in so-

stituzione proprio della moneta, allora difficile da reperire), personalmente sono piuttosto scettico in proposito. Erano poi così brutti e tristi.

Dicevo delle vecchie 100 Lire. Pochi giorni fa mi sono trovato fra le mani un pieghevole pubblicitario della Zecca di Stato, che promuoveva un'edizione in oro (!) di alcune serie delle vecchie Lire. La copertina di questo pieghevole raffigurava una moneta bellissima: le 50 Lire del 1954. È stato il primo anno di emissione di questa moneta, realizzata in acmonital, sulla quale lo scultore Giampaolo Romagnoli incise Vulcano nell'atto di battere il ferro sull'incudine, ai lati la data (1954) ed il valore (L.50). Sotto il segno di zecca (R).

Una moneta bellissima, elegante, formalmente equilibrata, viene voglia di averla ancora in tasca.

Prendo dalla mia ciotola una manciata di monete. Dei pezzi da 1 e 2 cent abbiamo già parlato; oltre che inutili sono veramente brutti, tendono a rovinarsi con grande rapidità, si opacizzano, sembrano monetine per un gioco di società. Mi capitano in mano anche i 20 centesimi. Mi diverto spesso a chiedere agli amici se



sanno cosa vi sia raffigurato su retro. Spesso non ottengo risposta. Eppure è una scultura fondamentale per l'arte del Novecento, non solo italiana. Si tratta di "Forme della continuità nello spazio", di Umberto Boccioni, del 1913, opera capitale per la storia dell'arte, ma evidentemente inadatta per il conio.

Ecco, sul cambio della moneta, Lira-Euro ho una certezza: con la Lira, almeno dal punto di vista numismatico, avevamo monete bellissime.



> **Stampa**

# QUANDO SI SUPERA LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE E DI CRITICA



di **Massimo Crotti** (\*)

Parliamo oggi del classico giornalista in malafede, livido di odio ed invidia verso il mondo oltre che ignorante la propria lingua. Dopo che l'ordine dei giornalisti l'avrà radiato, perché il passo falso vien per tutti, egli dovrà tornare a scuola, ma non in una scuola comune: all'università, magari alla facoltà di Scienze della Comunicazione, in particolare quella presieduta da Umberto Eco, a Bologna. Perché, per usare le espressioni dell'illustre Professore, spesso, usare una parola in luogo di un'altra conta molto. Sempre l'illustre scrittore insegnerebbe a quel giornalista << gli spiegherebbe >> che l'Italia è uno strano paese fondato sulla "malafede semantica", parola che, al nostro, gli si direbbe immediatamente che nulla ha a che fa-

re con gli scemi! Ma, proprio l'operare in Italia dovrebbe illuminare maggiormente. E sempre a proposito di malafede semantica, l'illustre Preside gli potrebbe anche fare anche un esempio: mentre i giornali o le radio americane quando parlando dell'Iraq parlano di "insurgency" (che si traduce insurrezione, o come minimo guerriglia estesa) se qualcuno in Italia usa il termine più o meno corrispondente di "resistenza", ci si strappa le vesti come se si volesse paragonare il terrorismo fondamentalista alla gloriosa resistenza italiana.

Quindi l'illustre Maestro, insegnandogli comunicazione sociale, potrebbe chiarirgli che (altra curiosa debolezza semantica) molte persone si stracciano le vesti quando si parla di regime a proposito di Berlusconi perché pensano che ci sia stato un solo regime, quello fascista, e hanno buon gioco a mostrare che Berlusconi non sta mettendo i bambini italiani in camicia nera né cercando di conquistare l'Etiopia. Ma regime significa forma di governo tanto è vero che si parla di regime democratico, regime monarchico, regime repubblicano, eccetera. Quella che Berlusconi sta instaurando è una forma di governo inedita, diversa da quella sancita dalla costituzione, ed è populismo mediatico.

Insomma le parole contano tan-

tissimo. Ed il nostro allievo apprenderebbe dall'insigne docente, l'arte dello scrivere bene, dello scrivere in modo leale. Il nostro futuro comunicatore imparerebbe davvero tantissimo.

Tutto questo non solo per sottolineare le parole che l'illustre (e coltissimo ed intelligentissimo Rettore) userebbe nel proprio insegnamento ma per introdurre, con lo straordinario permesso delle Direzione di Stampa Reggiana, una vicenda personale: fatto rarissimo per un corsivista, abusare dello spazio a lui riservato, se non in particolarissimi ed eclatanti eventi.

Prendiamo il mio "caso", il caso delle perizie affidatemi dal Presidente del Tribunale di Reggio Emilia. Un conto è dire: gli ordini dei commercialisti ed avvocati e ragionieri hanno fatto presente verbalmente le loro ragioni, condite di invidia di maldicenze e compagnia cantando, alle autorità giudiziarie competenti. Un altro conto è dire che hanno fatto un esposto, malafede semantica, ignoranza di lingua e/o cattiva informazione.

Così come, un conto è parlare di esposto un altro conto è parlare di lettera anonima.

L'esposto è, notoriamente, un atto sottoscritto da chi se ne assume la responsabilità atto, in realtà, mai presentato né dai ragionieri né da-



gli avvocati né dai commercialisti in quanto, se lo fosse stato, oggi come oggi, sarebbero accusati, d'ufficio, di calunnia, dallo stesso pubblico ministero anconetano che, dopo anni di indagini, supplementi di indagini, infiniti e capillari controlli e verifiche ha chiesto ed ottenuto l'archiviazione.

La lettera anonima (che ho sulla scrivania, debitamente timbrata dalla Procura, competente, già accertata come provenienza e che non riporto a margine per non lordare questo giornale), in realtà, è stata lo spunto, o l'atto prodromico, se si preferisce un termine più di scuola, sicuramente insufficiente, per legge, per iniziare azioni penali contro chicchessia ma, evidentemente, per alcuni magistrati sufficienti all'apertura di fascicoli.

In definitiva: non solo è stata superata la libertà di informazione e di critica essendosi travalicati i confini invalicabili del rispetto della persona e quello della verità dei fatti ma,

soprattutto si è detto il falso. Un falso condito con la mancanza di buona fede e lealtà, nell'esercizio di informazione essendo state rese scritte affermazioni destituite di fondamento riportate con modi del tutto particolari.

Il tutto determinando un illecito penale che la Procura dapprima analizzerà. Anche se, in linea di massima, in Italia i giudici non hanno mai fatto troppa paura al giornalista. Infatti il cattivo giornalista fa grande un cattivo giudice; il cattivo giudice grande un cattivo giornalista, per dirla con Scalfari!, specie quando si esaspera il personalismo del giudice.

Indi, l'ufficio del Garante ed il Presidente l'Ordine dei Giornalisti successivamente valuteranno il da farsi: questi organi sì, sono assai temuti in quanto da loro dipende tantissimo in quanto il provvedimento disciplinare principe è la radiazione.

(\*) giudice tributario e opinionista del Sole 24 Ore

# APPLAUSI AL QUESTORE GENNARO GALLO PER IL LAVORO SVOLTO DALLA POLIZIA

*Nel 153° anniversario presentato il bilancio di un anno di attività. Gli incidenti stradali, droga, immigrazione clandestina le vere emergenze. Il problema del centro storico*



di Davide Bianchini

Una festa condita da statistiche confortanti e da un monito: rivitalizzare il centro storico. Il 153° compleanno della Polizia di Stato, celebrato nella splendida cornice dei Chiostrì di San Domenico con il Questore Gennaro Gallo a fare

razione della giornalista de "Il Manifesto" Giuliana Sgrena e associato nel sacrificio a Giovanni Palatucci, l'ultimo Questore di Fiume nei cui confronti è in atto il processo di beatificazione per aver salvato migliaia di ebrei da sicura morte nel corso dell'ultima guerra mondiale e alla cui memoria sarà intitolata la caserma della Polizia Stradale. Il Questore ha anche ricordato, con la voce rotta dell'emozione, il suo predecessore Antonio Sofia del quale era amico prima che collaboratore.



critica, nemmeno tanto velata, all'amministrazione comunale: "Appare tuttavia necessario, così come già negli intendimenti e nei progetti dell'amministrazione comunale, rivitalizzare il centro storico sotto l'aspetto architettonico, commerciale e sociale". Nella Circoscrizione cittadina, la più piccola per estensione, ma la più vivace sotto il profilo economico, viene commesso il 20,22% di tutti i delitti.

Ma le statistiche sono comunque dalla parte della Polizia: "I riscontri statistici relativi al periodo che va dal

1 maggio 2004 al 30 aprile 2005, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrano non solo l'assenza di reati di omicidio, ma anche una generale flessione dei reati predatori quali scippi, borseggi, furti in abitazione e rapine in genere; solo i furti in negozio e di autovetture registrano un leggero incremento".

*Nella foto: il Questore di Reggio Gallo che illustra il bilancio. A sinistra in prima fila il Ten. Col. della Finanza Ugo Raffaele Dellerice, il Ten. Col. dei Carabinieri Luigi Basco, Mons. Francesco Pignagnoli, Procuratore Capo Italo Matera, Presidente facente funzione del Tribunale Giancarlo Parmeggiani, il Questore Gennaro Gallo e il Prefetto Giuseppe Montebelli.*

*Foto sotto il Prefetto durante la premiazione.*



"La città di Reggio Emilia, come l'intera provincia, prosegue nel suo processo di trasformazione socio-economica - ha ribadito il dottor Gallo tenendo fede a una convinzione già manifestata in passato -. La popolazione è in continua crescita, come il sistema economico. Reggio ha assunto aspetti propri di una città metropolitana, con anche gli effetti negativi di cui, inevitabilmente, soffrono le metropoli. Le condizioni generali della sicurezza sono sicuramente soddisfacenti". Poi la



gli onori di casa, è andato in archivio con un bilancio sostanzialmente positivo. Ad una diminuzione generalizzata del numero complessivo dei reati è corrisposto un forte aumento delle persone arrestate, ben 295, e denunciate, 610, con quasi 61 mila persone identificate. "Gli incidenti stradali e la diffusione delle sostanze stupefacenti, connesse al fenomeno dell'immigrazione clandestina, rappresentano oggi le vere emergenze cui dare risposte immediate", ha detto il dottor Gallo davanti a una platea motivata dalla presenza di tutte le autorità civili, militari e religiose, dei parlamentari reggiani e del sottosegretario alle Infrastrutture Mauro Del Bue.

Prima di lasciare spazio alla premiazione degli agenti che si sono distinti sul campo, il Questore ha esposto - come da consuetudine - la propria relazione sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica. "Al di fuori dell'ufficialità, è bello stare qui con voi". Gallo si è presentato così, strappando subito un applauso spontaneo. Poi il discorso, serio e fermo a partire dal ricordo di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso in Iraq nell'operazione che ha portato alla libe-



**ENCOMIO** : Giuseppe Desiderio, Gennaro Annunziata, Pietro Accogli, Luciano Sessa, Fabio Corradi, Francesco Cotugno Chiara Grazzini, Felice Chiazzo, Andrea Gianferrari, Gabriele Lusetti, Claudio Ferretti, Tommaso Como, Massimo Gastaldon, Angelo Gennaccaro, Felice Chiazzo, Massimo Meo, Massimo Forestiere

**LODE** : Robert Barbieri, Andrea Gianferrari, Michele Corigliano, Tommaso Como, Gennaro D'Isanto, Massimo Gastaldon, Angelo Gennaccaro, Antonio di Gennaro, Giampaolo Galetta, Massimiliano Fondi, Gabriele Lusetti, Roberto Ciano, Luca Lombardi, Stefano Moscatelli, Francesco Belatami.

# CARRI: CRONACHE DI UN FELICE INCONTRO



di **Gaetano Montanari**

Ci sarà probabilmente un giorno, tra dieci-dodici anni, in cui ripenseremo a questo nostro tempo, a cavallo della fine del secolo scorso, e stupiremo al ricordo di averli considerati anni immobili. Il senso del poi, cioè l'espressione dell'avvenire, dimostrerà, invece, il contrario. Le vie della nostra storia sono infinite come quelle del Signore. Sembra che non accada niente, eppure accadono tante cose. E, una buona volta, frugando negli scaffali di qualche biblioteca, ritroveremo una copia della pubblicazione "CARPINETI e ROMANO PRODI. Cronache di un felice incontro" del senatore Alessandro Carri (Stati di Luogo Diabasis,

2005, pagine 113), ampiamente illustrata e con una presentazione di Lorenzo Chierici. Erano gli anni di un fervore nuovo per l'Italia uscita da Tangentopoli e bisognosa di pace dopo aspre lotte interne. Carri vi trovò il suo clima. Con il pensiero a Carpineti, storico e importante comune matildico della nostra montagna, Carri, sindaco del paese dal 1990 al 1995, rivive nel cuore e nella mente tutto un complesso costituito di ricordi, eventi, uomini, incontri. Indimenticabile quello con il Presidente Romano Prodi, cittadino onorario di quel comune. Tutto ciò rappresenta un lustro di lavoro senza soste ed è la prova tangibile di quello che un uomo aveva potuto compiere per togliere dalle secche di una pesantissima situazione finanziaria un'intera comunità. E nessuno fra i lettori potrà sottrarsi a prestare ascolto alla narrazione fatta dall'autore che sa rendere la narrazione vibrante e avvolgente; e, che, nel rievocare quello che fu il suo mai dimenticato piccolo, grande mondo, riesce a conquistare il lettore nella commozione e nell'entusiasmo che egli provò in non lontani tempi che oggi in lui si riaccendono. Ma ciò che



di più nobile ed elevato avvertiamo nel suo libro è che l'amore e l'attaccamento verso Carpineti si riflette e si estende in un sentimento di dedizione completa alla causa dell'Ulivo, un grande progetto politico germogliato alle pendici del monte Valesira. Lungo la serie di questo tracciato, egli compie

un'indagine straordinariamente documentata giungendo a conclusioni storicamente ineccepibili. Chi ha dell'argomento una qualche nozione, deve convenire che non si è trattato di un impegno facile, o semplice, o comodo. Più di un capitolo è sufficiente a dare al lettore di come è affrontato e svolto

in queste pagine, scritte per essere lette da tutti, il romanzo rosa dell'incontro tra Carpineti e Romano Prodi. Un uomo politico che porta in sé la qualità peculiari della nostra gente e, che, ne' il successo, né l'ambiente possono scalfirne la struttura del carattere e aver presa nel suo spirito.

## UN ALMANACCO PER IL CALCIO MINORE

È in tutte le edicole di Reggio, Parma, Modena e Ferrara l'Almanacco del calcio dilettantistico Emiliano. L'opera, giunta alla terza edizione, diretta dal giornalista Lorenzo Chierici, è stata realizzata grazie all'impegno ed alla passione di cronisti e collaboratori che, nel dopolavoro, si sono dedicati alla ricerca di dati e fotografie, oltre che alla stesura dello stesso volume. La grande crescita dell'opera di quest'anno, rispetto alle due precedenti edizioni, ha carpito l'attenzione dei vertici della Figc regionale e non solo. In queste prime settimane sono piovute richieste non solo dalla nostra regione, ma da collezionisti e appassionati di calcio minore di varie regioni italiane.

Rispetto alle edizioni precedenti, quest'anno, gli autori hanno creato un'opera più completa racchiusa in 544 pagine (in edicola al prezzo di 13,50 euro). Nel primo anno, in 196 pagine, sotto la gestione di Chierici e Bertini, sono state raccolte tutte le squadre di Reggio Emilia e provincia; nella seconda edizione, la reda-



zione dell'Almanacco si è allargata da Piacenza a Modena, con un totale di circa 350 pagine, mentre que-

st'anno, inserendo nuove rubriche, dati in più, fotografie e soprattutto le squadre di tante altre province, gli autori si sono spinti a 544 pagine che contengono dati e fotografie di tutte le squadre dall'Eccellenza alla Prima categoria da Piacenza fino al mare Adriatico, mentre per Seconda e Terza gli autori hanno coinvolto le province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e qualche squadra bolognese.

### I protagonisti

Sono stati tanti i collaboratori dell'iniziativa coordinati da Lorenzo Chierici, a partire dallo stesso Massimo Bertini, Damiano Reverberi, Federico Prati, Marco Carpi, Marco Pateri, Gabriele Parmiggiani, Carlo Gobbi, Matteo Pierotti, Damiano Montanari, Davide Bonesi, Giorgio Paterlini, Alessandro Crivellaro, Rossana Mattioli, Federico Davolio e tanti altri ancora. Tutti hanno dato un contributo fondamentale alla riuscita di quest'opera davvero unica.

*Nella foto a fianco i presidenti provinciali con gli autori. Al centro Chierici e il presidente regionale della Figc Maurizio Minetti. In alto la copertina del nuovo Almanacco 2005*



## LA COMUNICAZIONE CHE FA MERCATO

È uscito in questi giorni in libreria il nuovo lavoro di Adrio Vezzani: "La comunicazione che fa mercato. Casi e nuovi strumenti della comunicazione d'impresa". Edizioni DIABASIS, Reggio Emilia.



ne Montanari, storico, oggi del Gruppo Cremonini, alle strategie di comunicazione di una piccola azienda, Prisma 3, esempio caratteristico della vivace imprenditorialità emiliana. Nell'ultima parte infine si approfondisce l'utilizzo dello strumento "affissione", tradizionale modalità di comunicazione come pubblicità, che oggi vive nuove prospettive, sino a considerare i nuovi ambiti della comunicazione d'impresa legati alle associazioni no profit. Adrio Vezzani è consulente di direzione di aziende ed enti pubblici. Dall'anno accademico 2001 è professore a contratto alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Collabora dal 1994 con l'Università di Firenze come condirettore del corso di perfezionamento in "Linguistica e Comunicazione". È autore di saggi e pubblicazioni nel campo della comunicazione aziendale (Alinea, TTS, Sintagma, Esculapio)

Il testo è indirizzato prevalentemente al mondo della scuola e dell'università ma può anche offrire ad operatori del settore stimoli, riflessioni, per migliorare modelli e strumenti del vivere quotidiano della comunicazione d'impresa. Il testo nasce anche dai lavori di tesi che gli studenti universitari Fabio Bencivinni, Federica Fainardi, Pamela Ferrari, Elisabetta Fiorani, Matteo Santuliana del corso di Scienze della Comunicazione della Facoltà di Reggio Emilia negli anni accademici dal 2002 al 2004.

Raccoglie esperienze significative nel campo della comunicazione d'impresa: dal caso Benetton, prendendo in esame aspetti meno conosciuti di una grande marca, alle modalità con cui nasce uno spot pubblicitario (quello dell'Car-

*Nella foto, l'autore del libro Adrio Vezzani*

# SOLDATI E SOLDATINI

La lettura è, quasi per tutti, un eccellente diversivo. Diversivo per lo spirito, naturalmente. Così che vi si ricorre con un certo interesse allorché si presenta l'occasione di imbat- tersi in un bel libro. Questo, che, l'editore Pozzi, ha pubblicato, in una sontuosa veste tipografica, "Soldati e Soldatini" di Alfio Moratti, nel 2004, è interessantissimo. La straordinaria pubblicazione, infatti, è una ben congegnata sintesi delle guerre che hanno travagliato l'umanità negli ultimi due secoli, attraverso una serie di splendide immagini a colori di soldatini di carta (nati nell'otto- cento come un giocattolo per i figli delle classi popolari), con esemplare obiettività e precisione storica. La complessa e vasta raccolta del dottor

Alfio Moratti esibisce una illumina- zione adeguata sull'argomento. Più e più volte era parso che al tramonto di una guerra, fosse finito anche il tempo delle schioppettate. Ma non è mai stato così. La guerra d'Orien- te, con la campagna di Crimea; la Co- mune di Parigi; i Garibaldini nei Vosgi (Francia, 1870-71); la tragedia di Adua (1869-1896) e su su fino alle truppe alpine, nella prima guerra mondiale, lasciarono scie di sangue e rovine. Ogni tanto, una guerra, dunque. Ma era in preventivo, come sono previsti gli anni bisestili per far quadrare il calendario. Le nazioni che hanno fatto le guerre e le nazioni li- mitrofe che non le hanno fatte en- trano nel giuoco della normale eli- minazione, come le epidemie e le ca- restie. Le quali cadono sul genere

umano come proiettili su un eser- cito, senza alcuna distinzione di per- sona. Il dottor Moratti, una delle massime autorità a livello naziona- le di soldatini di carta, reca nuovi importanti contributi sul tema del quale egli è benemerito anche per la pubblicazione, nel 2001, di un pri- mo volume dedicato ai fogli italia- ni, "Le Armate di carta", nonché di altri prestigiosi studi per conto di ri- viste italiane ed estere. Attraverso tutte le varianti e le temperature dell'emozione. Egli rievoca tempi andati e figure di uomini che han- no lasciato un segno indelebile nel- l'eterno calendario degli eroi. L'e- dizione è riccamente illustrata e si raccomanda anche per la nitidezza tipografica.

G.MONT



Il grande sport di Reggio  
è in diretta su

**RADIO ERRE**

**SOLO MUSICA ITALIANA  
(FM 95.0 Mhz)**

# NEL FUTURO DELLA BIPOP IL RITORNO IN EUROPA

*Dopo aver chiuso la stagione con una serie di risultati prestigiosi, la dirigenza biancorossa è già al lavoro per programmare in anticipo il prossimo campionato*



di Adelmo Tagliavini

La Bipop ha tagliato il traguardo della salvezza nella magica serata del 27 Aprile, non tanto per il successo ottenuto contro Milano che voleva dire serie A, quanto piuttosto per la contemporanea sconfitta di Livorno a Teramo, che per effetto degli incrociati incastri di squadra, ha dato la possibilità a Garris e soci di restare ancora tra le elette del basket italiano.

Risultato di prestigio che dà modo alla formazione biancorossa di iniziare a programmare il proprio futuro con largo anticipo.

Lasciatisi alle spalle una stagione per molti versi esaltante, come l'approdo alle final-eight di Coppa Italia e la successiva insperata quanto meritata finale, la Reggio dei canestri ha giocato gli ultimi due mesi di stagione regolare in condizioni fisiche precarie con la lunga serie di infortuni che ha privato la squadra reggiana di molte pedine.

Un po' tutti sono passati dalle parti del dottor Camurri.

Gigli, Boscagin, Mordente, Hines, Garris ed andando indietro nel tempo Sims.

Questi acciacchi hanno creato enormi difficoltà di organico in alcuni periodi chiave della stagione. Aggiungiamo una latente difficoltà a trovare la via del bersaglio, una lunga serie impressionante di dieci, diciasi 10 sconfitte in volata ed il quadro è delineato. Per chiudere, ci si è messo l'infortunio

capitato a Garris durante il riscaldamento della gara con Milano ed il successivo forfait non solo nella gara contro l'Olimpia ma anche nell'ultima serata di Roma.

Per fortuna che la salvezza era in cassaforte, altrimenti la Reggio dei canestri avrebbe corso il serio rischio di piangere lacrime amare.

Ma come dicono a Napoli, scordiamoci il passato e guardiamo avanti.

La dirigenza biancorossa, due giorni dopo la fine della stagione, ha convocato una conferenza stampa per parlare degli obiettivi futuri, che tra l'altro coincideranno con il ritorno in Europa.

La finale di Coppa Italia, vuol dire prendere parte all'Uleb Cup e nel corso dei play-off in partenza, la Reggio dei canestri, farà il tifo per Treviso.

Questo non solo perché i tifosi della nostra città da anni hanno stretto un rapporto di amicizia con i dirimpettai bianco-verdi, quanto perché il successo della formazione della Marca, vorrebbe dire per la società biancorossa iniziare la stagione agonistica con il succoso antipasto della Supercoppa.

Mentre scriviamo queste righe



Il Presidente e il vice Presidente della Bipop Stefano Landi e Ivan Paterlini

gnare più soldi, Garris ne avrà a bizzeffe, toccherà a lui decidere se accettare o meno l'offerta che gli formulerà Landi. Anche Mordente potrebbe andare a bussare a soldi e guadagnare più soldi in squadre più titolate, con il rischio di doversi riciclarsi come giocatore ed avere minori opportunità per giocare. Per Lacey il discorso è simile a quanto scritto per Gar-



Fabrizio Frates durante un time-out



Alessandro Dalla Salda direttore generale della Pallacanestro Reggiana

corosso, idem Migliori che in questi giorni sta parlando di prolungare l'accordo in essere. Damaio è in scadenza e Reggio potrà decidere come comportarsi.

Per ultimo Frates. Le sirene Fortitudo si sono fatte sentire, ma il condottiero delle due stagioni vincenti del basket reggiano, sem-

bra aver detto no grazie, resto a Reggio. L'estate che si preannuncia sarà ricca di tanti arrivi dato che la società reggiana, con il nuovo pala pronto a vedere la luce, vorrà costruire una squadra per puntare in alto. Buon lavoro e soprattutto buone scelte a chi dovrà costruire la squadra.



gli eroi biancorossi che hanno chiuso la stagione, hanno già fatto ritorno alle rispettive abitazioni e molti di loro hanno ricevuto dalla società un biglietto di sola andata come Mc Pherson, Hines e probabilmente Guarasci. Con Garris il discorso è leggermente diverso. La stagione positiva giocata dal capitano della Bipop, porterà sulle sue piste molti club che vanno per la maggiore ed il suo rientro è da considerare quanto mai incerto. Possibilità di guada-

ris e Mordente. Gigli ha ancora un anno di contratto. Il gigante capitolino dovrà prendere parte al Draft di New York per sapere se sarà scelto al primo od al secondo giro. Un suo approdo nelle prime scelte, gli aprirebbe orizzonti insperati sino all'anno scorso, con cifre succose garantite che gli gonfierebbero il conto corrente in Banca. Dovrà essere la società biancorossa a decidere come comportarsi. Cedere il suo cartellino significherebbe investire sul mercato le centinaia di migliaia di Euro incassati, tenerlo in organico per forza, potrebbe portare il giocatore ad accettare a malincuore la permanenza a Reggio con la consapevolezza di perderlo a fine stagione a parametro zero. Boscagin ha il contratto ancora per due stagioni, quindi resterà bian-



Rete 7 spa - Via Stalingrado, 97/2 - 40128 BOLOGNA

TEL 051 63 81 811 - FAX 051 63 81 817

[www.e-tv.it](http://www.e-tv.it)



**27 città servite**

**3 capoluoghi di regione**

**Un'area di servizio di 12.000.000 di utenti**

## NEW JEEP GRAND CHEROKEE. LASCIATE IL SEGNO.

Motori 4.7 V8 da 231 CV e 410 Nm di coppia e 5.7 V8 HEMI da 326 CV e 500 Nm di coppia. La potenza del leggendario motore HEMI è abbinata all'innovativo Multi-Displacement System, che disattiva elettronicamente quattro degli otto cilindri, riducendo i consumi fino al 20%. Cambio automatico a cinque marce con doppio overdrive, ripartitore della forza frenante, dispositivo elettronico anti-ribaltamento, BAS, ESP. Sistema di trazione integrale permanente Quadra-Drive II con differenziali autobloccanti gestiti elettronicamente. Nuovo Jeep Grand Cherokee. Diventate un punto di riferimento.

800 633 223  
chryslergroup.it



**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

**AutoGepy S.r.l.** Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Reggio Emilia Via Bocconi, 29 - Tel. 0522/332686 [www.autogepy-chryslergroup.it](http://www.autogepy-chryslergroup.it)